

CAPITOLO V: I PROGETTI DELL'ISTITUTO

PROGETTI E CURRICOLO

I progetti del POF rappresentano il prodotto di un'intensa attività collaborativa e il tentativo di fruire al meglio delle risorse messe a disposizione dall'Autonomia Scolastica e dal territorio.

I progetti, comuni agli ordini di scuola, hanno permesso la realizzazione di attività finalizzate alla ricerca del dialogo e alla reciproca conoscenza consapevoli che il passaggio dei bambini dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e di sviluppo.

Tutti i progetti sono articolati in modo da offrire un approccio trasversale agli ambiti disciplinari propri del curriculum e, pur non costituendo vincolo per i Docenti, possono offrire un valido contributo sul piano pedagogico-didattico, su quello organizzativo-collaborativo, nonché finanziario. Ogni Progetto, DINAMICO nelle modalità di sviluppo e di realizzazione e adattabile alle necessità emergenti negli anni, è stato pensato, elaborato e realizzato da apposite commissioni coordinate da un docente referente, incaricato di organizzare opportuni aggiornamenti finalizzati all'arricchimento dell'Offerta Formativa.

Il confronto con i rappresentanti dei genitori ha permesso di verificare e valutare la positiva realizzazione dei Progetti e gli eventuali sviluppi per il prossimo anno scolastico.

L'aggiornamento di questo capitolo, deliberato dal Collegio dei Docenti su proposta del Team di Pianificazione e realizzato dai referenti di commissione coordinati dall'insegnante Funzione strumentale assegnata a tale scopo, documenta il percorso svolto.

PROGETTO CONTINUITA' EDUCATIVO-DIDATTICA

MOTIVAZIONI E FINALITA'

La commissione di studio per la continuità educativa – didattica costituitasi dall'a.s. 1999 – 2000, in collaborazione con le figure Istituzionali competenti, ha pensato ed attivato iniziative, diversificate per ogni anno scolastico, ma tutte volte a favorire l'unitarietà del sapere al fine di inserire le esperienze degli studenti in un disegno unitario, interdisciplinare. Spetta alla scuola mettere al centro la persona e partire da essa per offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base. Ciò che occorre oggi è andare oltre l'alfabetizzazione strumentale,

necessaria, ma non sufficiente, per promuovere una nuova alfabetizzazione culturale e una nuova cittadinanza partendo da una formazione che sia in continuità tra i vari ordini scolastici e in collaborazione con le famiglie ed altre agenzie educative del territorio.

Dal 2007 **Le Indicazioni per il curricolo** ci presentano non programmi distinti, ma un unico integrato percorso con lo scopo di superare lo scarto esistente fra i tre ordini di scuola e ci esortano a costruire curricula comuni. L'esigenza della continuità da istanza teorica e di principio è diventata obiettivo da realizzare sul campo.

"Il curricolo nella scuola dell'autonomia" viene concepito come un percorso unitario. Grazie alla riorganizzazione della rete scolastica dall'anno scolastico 2007-2008 si è costituito l'Istituto Comprensivo; da qui ne consegue che la costruzione del processo formativo dello studente dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria è senza dubbio facilitata a tutto vantaggio della crescita degli alunni.

Posto che a livello nazionale vengono stabiliti:

- gli obiettivi generali del processo formativo
- gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni
- le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricula con il relativo monte ore

si ribadisce comunque con forza che il curricolo si costruisce nella "Scuola dell'autonomia", considerata come luogo di ricerca secondo i principi della collegialità, della pari dignità delle discipline, della responsabilità condivisa fra i docenti.

STORIA DEL PROGETTO

PRIMA DELLA COSTITUZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

- incontri fra i docenti di ordini diversi per il passaggio degli alunni da un ordine all'altro con lo scopo di formare classi equilibrate, tenendo conto, nel limite delle opportunità pedagogiche, delle richieste delle famiglie
- visite con le classi alle scuole di ordine diverso dove le varie realtà hanno presentato agli alunni laboratori e attività didattiche specifiche
- prassi consolidata dei singoli team per programmare iniziative e/o attività volte a favorire la continuità

- incontri fra docenti di ordini diversi per scambio di informazioni e problematiche varie; tali incontri si sono intensificati nell'anno scolastico 2006-2007 al fine di avviare nel migliore dei modi la costituzione dell'I.C.
- uso condiviso di spazi comuni (in particolare la palestra e il laboratorio d'informatica)

DOPO LA COSTITUZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Dall'anno 2007-2008 si è scelto di avere, in base alle esigenze dell'Istituto considerato nel suo insieme, una Figura designata appositamente attraverso l'individuazione di Funzioni Strumentali oppure una Referente con l'attribuzione di uno specifico incarico di competenza del D.S.

Tale figura ha il compito di portare avanti l'istanza della continuità educativa fra ordini scolastici differenti e l'istanza di continuità educativa con il territorio.

Sempre a partire dal 2007-2008 ogni commissione del POF è stata chiamata ad operare in verticale e così hanno lavorato le commissioni: Intercultura, Diversabilità, Spazio Musicale, educazione alla Salute...

Sono stati designati due coordinatori per ogni progetto del POF nella consapevolezza che la continuità si può raggiungere attraverso un processo di coesione che veda progressivamente la scuola lavorare nel suo insieme in sinergia. In particolare la commissione Continuità ha nel corso dell'anno 2007-2008 operato su un progetto comune condiviso: la pubblicazione di un libro sul Quartiere Cittadella.

Attraverso la realizzazione del volume: "Cittadella, storie di un quartiere che ha fatto storia" la scuola ha svolto un ruolo di promozione culturale e di cittadinanza attiva nei confronti del quartiere; il territorio è stato fonte di ricerca e di studio, unità didattica in verticale sulla quale hanno lavorato circa trenta classi dell'Istituto Comprensivo approfondendo aspetti come: l'ambiente, le architetture, l'associazionismo, il tempo libero, lo sport, la musica, i servizi, la memoria.

Il volume è stato distribuito gratuitamente a circa 800 alunni.

Per la parte istituzionale:

- si è mantenuto quello che di utile è stato realizzato nel passato per la formazione delle classi, con incontri nel 2° quadrimestre fra docenti di scuole di ordini diversi e un valido supporto organizzativo da parte dell'ufficio di segreteria

- si è dato un contributo ad ampliare l'offerta formativa, integrandola, come ad esempio è stato fatto con l'apertura del coro extrascolastico agli iscritti di classe prima della scuola secondaria (aspetto che è stato seguito dalla Funzione Strumentale della Continuità per i finanziamenti) e proseguendo con i corsi pomeridiani di gioco-sport dell'Associazione sportiva senza fini di lucro "L'Albero dei giochi" aperti anche ai bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia Collodi
- ci sono stati incontri fra classi (quinte) di scuola primaria e di scuola secondaria per approfondire il confronto nell'ambito storico-geografico in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza.

Si è avviato un processo di uso condiviso di spazi comuni (in particolare: palestra, laboratorio di informatica, teatro)

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

AGGIORNAMENTO – A.S. 2008-2009

1. CONTINUITA' EDUCATIVA-DIDATTICA

Considerato che

- si è stabilita nel tempo un'interlocuzione proficua e si è venuto a consolidare uno stretto rapporto fra la scuola e le varie realtà territoriali in cui è inserita, a tutto vantaggio della collettività
- le esperienze maturate hanno contribuito a far crescere sia negli studenti che nelle tante persone con le quali si è collaborato, il senso di appartenenza e un concetto più maturo di cittadinanza, presupposti per una serena, civica convivenza.
- è stato espresso vivo apprezzamento e soddisfazione da parte delle famiglie e delle realtà territoriali vicine alla scuola
- è venuta da più parti l'esigenza di approfondire, nell'anno scolastico 2008-2009, un aspetto sul Quartiere non affrontato con il necessario risalto nelle ricerche precedenti, come le Chiese del Cittadella.

è stata designata con incarico del dirigente una referente per coordinare il progetto di ricerca in verticale denominato: "C ...*come* Chiese del Cittadella *attraverso l'uso delle immagini: fisse e in movimento*".

Il progetto affronta la tematica "Chiesa" non solo intesa come luogo di culto con una sua architettura e il suo patrimonio artistico, ma anche "chiesa come assemblea", incontro di persone che attorno a quel luogo si riuniscono.

La ricerca rivolta alle classi dalla scuola dell'infanzia alla terza secondaria dell'Istituto Comprensivo di via Montebello coinvolge i docenti di religione, di italiano, storia, educazione artistica, educazione musicale, attività alternative, i docenti di tecnologia e delle materie scientifiche; l'esperienza coinvolge inoltre alcuni studenti del liceo d'arte Paolo Toschi di Parma, frequentanti il corso di discipline dello spettacolo; l'iniziativa è inserita nel progetto dell'Amministrazione provinciale "Toschi, una scuola per le scuole".

Aderiscono all'iniziativa anche classi che attuano il progetto Solidarietà dell'Istituto Comprensivo, con vari interventi di studio-approfondimento –ricerca da parte degli alunni e di aiuto concreto a situazioni di forte disagio.

Il risultato finale sarà un cofanetto da distribuire gratuitamente agli alunni (circa 1000) con due Cd:

- **un dvd documentario**, la cui base musicale è stata coordinata da un docente di musica della scuola Don Cavalli, mentre le immagini sono state girate e montate da un esperto di **SOLARES FONDAZIONE**, docente del liceo d'arte Paolo Toschi di Parma che ha coinvolto alcuni suoi studenti nella fase di montaggio, in orario extrascolastico dando un valore aggiunto all'iniziativa;
- **un cd rom realizzato dagli alunni in Power Point** sotto la guida dei loro insegnanti;
- **una mostra fotografica** allestita presso i locali della scuola don Milani in occasione delle giornate didattiche, concomitanti con la festa del quartiere Cittadella e la presentazione dei video, a fine maggio 2009.
 - Un libro-guida (una pubblicazione cartacea) che sia di supporto e di aiuto ad una più facile lettura e consultazione della ricerca (vedi Progetto Amico Libro).

Aderiscono all'iniziativa circa 30 classi dell' Istituto Comprensivo.

Le attività vedranno come prioritario il linguaggio dell'immagine. Oltre al mezzo fotografico sarà possibile dare spazio alla ricerca storica, geografica e socio-culturale e artistica del nostro territorio.

Alla copertura del costo previsto in € 6000, parteciperanno vari Soggetti istituzionali, ed eventuali sponsor privati (banca, cartolerie, studi fotografici).

-Progetto "Teatro e Habitat" (Associazione mirandola di Salsomaggiore), ideato da un pedagogo, da un attore e da un regista, all'interno del progetto Ecologico SOSTENGO.

2. CONTINUITA'-ORIENTAMENTO ISTITUZIONALE per i rapporti fra i vari ordini di scuola:

-Orientamento e rapporti con la secondaria di secondo grado (referente per tale aspetto è un docente di scuola secondaria appositamente designato)

-Rapporti fra scuola dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria di primo grado per la formazione delle classi

-L'esperienza ha fatto maturare la consapevolezza che per dar corpo alla Continuità e renderla più efficace occorre una F.S. col compito di coordinare aspetti di programmazione in verticale delle diverse commissioni del POF. Perciò è da prevedere in futuro che la Continuità oltre agli aspetti istituzionali, oltre a unità didattiche in verticale (come è stato fatto lo scorso anno e in questo) preveda periodicamente incontri con i Referenti di progetto.

-Adesione al Progetto ministeriale "Innovadidattica" in rete con il Liceo scientifico Ulivi

Scuola secondaria Don Cavalli

- Continuità di obiettivi e contenuti fra i vari ordini di scuola relativamente alla realizzazione del DVD "C come Chiese del Cittadella"
- Incontri per la formazione delle classi prime dell'Istituto
- Presentazione nelle classi quinte della scuola Don Milani della lingua francese attraverso semplici unità didattiche laboratoriali condotte dai docenti di francese della scuola Don Cavalli

Scuola primaria don Milani

- Continuità di obiettivi e contenuti fra i vari ordini di scuola relativamente alla realizzazione del DVD "C come Chiese del Cittadella"
- Incontri per la formazione delle classi prime dell'Istituto

Scuola primaria di Porporano:

- Continuità di obiettivi e contenuti fra i vari ordini di scuola relativamente alla realizzazione del DVD "C come Chiese del Cittadella"
- Rapporti scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria

Scuola dell'infanzia Collodi:

- Continuità di obiettivi e contenuti fra i vari ordini di scuola relativamente alla realizzazione del DVD "C come Chiese del Cittadella"
- creazione di attività didattiche per agevolare il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

- confronti fra le insegnanti dei due ordini di scuola sui "traguardi di apprendimento"

PROGETTO STRATEGIE COMUNICATIVE

MOTIVAZIONI E FINALITA'

Il progetto di strategie comunicative vuole essere, nella scuola e nello svolgimento ordinario del suo lavoro educativo-didattico, uno strumento di promozione di attività volte alla conoscenza e all'uso, da parte degli alunni, dei vari linguaggi che costituiscono l'espressione e la comunicazione umana di sentimenti, emozioni, considerazioni, riflessioni.

Emerge un'idea di persona, alla cui formazione e al cui equilibrio dinamico concorrono la componente percettivo- motoria, quella logico-razionale, quella affettiva-sociale, quella artistico-intuitiva, quella religiosa-spirituale. Ne consegue un'impostazione didattica volta a favorire l'integrazione fra le diverse matrici di cui si compone l'esperienza quotidiana, riconoscendo pari dignità al segno di scrittura, all'immagine, al suono, al colore, all'animazione.

I linguaggi espressivi comprendono anche codici diversi da quello linguistico, tra i quali:

- il linguaggio filmico
- televisivo
- musicale
- teatrale
- iconografico (pittura, fumetto, grafica, fotografia...)
- corporeo.

Il percorso didattico che caratterizza ogni codice si snoda dentro la scuola col potenziare i laboratori, il loro utilizzo, la loro strumentazione; fuori dalla scuola col fruire di offerte formative tra le quali quelle di biblioteche, università, sovrintendenza ai beni artistici e culturali, conservatorio, fondazioni, teatri, mostre, gallerie associazioni, cooperative, enti pubblici e privati, singole competenze operanti sul territorio, etc.

OBIETTIVI

1. Trasmettere all'alunno il gusto, il piacere, il desiderio di leggere quali elementi fondamentali per l'educazione alla lettura
2. Imparare ad esprimere con i vari linguaggi fantasia, desideri, emozioni
3. Migliorare la capacità di osservazione e di ascolto nella comunicazione

4. Riconoscere le principali caratteristiche linguistiche e comunicative di testi diversi
5. Scoprire il vero, il falso, il verosimile nelle varie comunicazioni orali e scritte e negli spettacoli televisivi
6. Individuare i messaggi proposti con atteggiamento critico
7. Saper leggere ed interpretare gli elementi di base del linguaggio cinematografico
8. Saper cogliere le trasformazioni dalla parola scritta a quella recitata
9. Conoscere gli elementi basilari di tecniche e linguaggio teatrale
10. Saper leggere ed interpretare un'opera d'arte nei suoi elementi principali
11. Conoscere il linguaggio espressivo-artistico-musicale nelle sue diverse forme
12. Prendere conoscenza del corpo nella sua globalità in rapporto a sé, agli altri e allo spazio circostante

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

Strategie Comunicative coinvolge tutte le classi dell'Istituto con modalità diverse, secondo le programmazioni didattiche e si articola nei progetti legati alla lingua italiana e in particolare il Progetto Lettura, il Progetto Creatività e il Progetto Scuola Musicale.

A- PROGETTO LETTURA

MOTIVAZIONI E FINALITA'

Il progetto nasce dall'esigenza di individuare strategie e comportamenti comuni a scuola e famiglia per trasmettere il gusto, il piacere e il desiderio di leggere negli alunni e nelle alunne.

STORIA DEL PROGETTO

Scuola Primaria

Nell'anno 91/92 alla scuola Don Milani si stende la prima bozza del progetto. Nell'anno 95/96 i docenti dell'istituto concordano nel renderlo più sistematico ed organico, in linea anche con i suggerimenti contenuti nei Nuovi Programmi (1985) e con le indicazioni previste dalla C.M. n°105 del 27/3/95. Da allora ad oggi sono stati allestiti i laboratori di lettura nei plessi della scuola primaria, con una soddisfacente dotazione libraria per attivare idonee strategie di incentivazione alla lettura.

Ogni edificio possiede un laboratorio di lettura, spazio in cui i libri vengono non solo letti, ma inventati o costruiti dai bambini.

Ogni classe della scuola primaria può accedere alla biblioteca del proprio plesso, in cui sono presenti libri di narrativa, di poesie e filastrocche di autori per l'infanzia, di fumetti e giornalini illustrati, testi monografici per la ricerca, testi multietnici, audio e video-cassette, cd-rom e software didattici.

AGGIORNAMENTO A.S. 2008-2009

Scuola primaria

- Progetto lettura in collaborazione con la biblioteca Adorni, Alice o Pavese
- Partecipazione ad alcune iniziative del festival Minimondi
- Progetto di lettura recitata della poesia
- Progetto Amico Libro**: Il Progetto Amico Libro è nato da un'intesa tra soggetti istituzionali (su proposta del Ministero della P.I.) e associativi diversi, uniti dal comune interesse per la promozione della lettura nelle scuole e tra i giovani, con l'obiettivo di insegnare ad amare (sempre più) i libri. Il nostro Istituto è Polo. Quest'anno i finanziamenti ricevuti sono stati utilizzati per la pubblicazione del libro guida sull'esperienza di continuità educativa tra i diversi ordini di scuola che ha visto trenta classi dell'Istituto lavorare sul progetto: "C...come Chiese del Cittadella".
- Progetto per la realizzazione di laboratori di lettura** a cura dell'insegnante assegnata alla biblioteca della Don Milani
- Realizzazione di libri tridimensionali e di giornalini**, da parte di varie classi.
- Partecipazione degli alunni a concorsi di poesia organizzati nel territorio, come : "No al Razzismo".

Scuola primaria Bozzani di Porporano

- Celebrazione della giornata internazionale della lettura (23 aprile)**: allestimento bancarelle con la Casa editrice "Libri e formiche; realizzazione di un laboratorio: lettura animata di un libro. Mostra dei libri letti e costruiti dai ragazzi (libri personali, illustrazioni, murali)
- Poesia e teatro "la vita, il sogno, la fantasia": rappresentazione teatrale dei bambini che mettono in scena e declamano poesie di loro creazione
- Partecipazione degli alunni, com'è consuetudine ogni anno, a concorsi di poesia organizzati nel territorio: "L'Usignolo di Sissa," e "No al Razzismo"

Scuola infanzia Collodi

-laboratorio di lettura – prestito - collaborazione con le famiglie che regalano un libro alla fine dell'ultimo anno di frequenza e partecipano all'iniziativa lanciata lo scorso anno "Narriamo sotto la robinia" (narrazioni e letture dei genitori ai propri figli).

Scuola secondaria di 1° Don Cavalli

I progetti sono finalizzati:

A) a trasmettere agli alunni il gusto, il piacere, il desiderio di leggere, quali elementi fondamentali per l'educazione alla lettura stessa al fine di una maggior conoscenza dell'uomo e della realtà che lo circonda;

B) ad aiutare gli alunni a conoscere, esprimere ed interpretare la realtà sia con la parola, sia con codici diversi da quello linguistico.

- Visita alle biblioteche Alice o Pavese
- Partecipazione a laboratori di “Incontro con l'autore” del festival Minimondi
- Progetto di lettura recitata della poesia
- Progetto “impariamo a leggere un giornale, in collaborazione con la Gazzetta di Parma
- Progetto Bancarellino: partecipazione al progetto lettura de testi proposti dagli organizzatori del premio, al fine di una votazione-valutazione dei libri stessi
- progetto per la costruzione di un libro-diario in collaborazione con l'insegnante assegnata alla biblioteca della “Don Milani”
- laboratorio sull'autobiografia condotto dalla Dott.ssa A. Cattaneo

B- PROGETTO CREATIVITA'

MOTIVAZIONI E FINALITA'

La **creatività**, come processo complesso di funzionamento bimodale dei due emisferi cerebrali (approccio neuroscientifico), è protagonista di un sano equilibrio psichico, fattore primario di una personalità equilibrata. L'allievo che si costituisce come uno spazio libero di espressione, esente da giudizio e da disapprovazione, trova un terreno fertile per attivare le quattro componenti dinamiche della creatività (spontaneità, immaginazione, ascolto interno, produttività), accedendo così alle proprie risorse più profonde.

Essere creativi significa avere a che fare con le idee. **Creare** vuol dire organizzare elementi preesistenti in insiemi nuovi e diversi, per produrre i risultati voluti. La creatività, a scuola, diventa pertanto **produzione di significato** per mezzo di sintesi

personali. Attraverso lo stimolo di un **orientatore** qualificato (l'insegnante), l'allievo viene motivato ad allacciare i concetti trasmessi/appresi (approccio interdisciplinare) alle risonanze interiori che i vissuti risvegliano (approccio olistico).

STORIA DEL PROGETTO

Il progetto, approvato dal Collegio Docenti del 19 giugno '98, su elaborazione di un gruppo di insegnanti, si è proposto di stimolare la creatività e di realizzare percorsi di formazione alla cultura musicale, al teatro, al cinema, alla manipolazione, alla conoscenza e alla migliore fruizione di beni culturali e storici del territorio.

La commissione di studio competente ha organizzato attività di formazione in servizio avvalendosi sia della collaborazione di docenti in servizio, sia della consulenza di esperti esterni alla scuola.

AGGIORNAMENTO A.S. 2008-2009

Arte e immagine

- Visita al Duomo e al Battistero ed eventualmente ad altri monumenti della città
- Partecipazione a mostre di interesse storico, letterario, artistico
- Partecipazione a scuola in Galleria
- Attività di cineforum – manualità - modellaggio
- Laboratorio di cinema:** una classe della scuola “Don Cavalli” in collaborazione con la fondazione Solares
- Immagini e suoni:** possibilità di utilizzo del cinema in un’ottica di promozione al benessere (una classe della scuola “Don Cavalli”)
- Critici televisivi si diventa:** esame critico e consapevole dei linguaggi, dei generi, delle tecniche e delle strategie che caratterizzano la comunicazione televisiva (una classe della scuola “Don Cavalli”)
- Costruiamo insieme i burattini,** in collaborazione con il Museo dei Burattini (una classe della scuola “Don Cavalli”)

Teatro

- E' stata portata a termine la ristrutturazione del teatro Don Milani.
- Partecipazione alla visione di spettacoli teatrali per ragazzi, con particolare attenzione alla rassegna proposta da “Teatro al Parco” e da “Cem Lira”
- Progetto “Teatro in lingua”: partecipazione ad uno spettacolo in lingua francese o inglese (classi terze della “Don Cavalli”)
- Realizzazione di spettacoli teatrali da parte delle classi
- Realizzazione di spettacoli teatrali relativi al Progetto Intercultura e Teatro e Habitat

C- PROGETTO SPAZIO MUSICALE

MOTIVAZIONI E FINALITA'

Il PROGETTO, finalizzato al raggiungimento di una formazione musicale in linea con gli standard culturali europei, si occupa di propedeutica musicale e di pratica strumentale-vocale volta a sviluppare in modo efficace le potenzialità musicali degli alunni.

STORIA DEL PROGETTO

- **PRATICA VOCALE** – Da circa quindici anni è attivo il “Coro di voci bianche dell'Istituto”. L'esperienza è finanziata dalla Circostruzione su richiesta dei docenti e si svolge in orario extracurricolare. Raggruppa gli allievi, a partire dalle classi seconde, in due gruppi più omogenei per età. Al termine di ogni anno scolastico e in occasione di ricorrenze significative (centenario verdiano, Natale, giornata della musica) si sono organizzati Saggi nel teatro della scuola Don Milani alla presenza di genitori, alunni ed esperti del settore. Il coro ha inoltre partecipato a manifestazioni cittadine in collaborazione col coro “Città di Parma”.

- **PRATICA STRUMENTALE** - Nell'a\s 1998\99 un'apposita commissione di studio ha aderito al Progetto Ministeriale “MUSICA GIOVANI”, patrocinato dal Provveditorato agli Studi di Parma, finanziato dalla Disma. Tale progetto si proponeva di diffondere l'apprendimento della pratica strumentale fin dall'età scolare attraverso il finanziamento per l'acquisto di strumenti musicali per l'attuazione di un laboratorio di sperimentazione.

Il progetto pilota si è realizzato nell'a\s 1999\2000 col coinvolgimento di sei classi in orario scolastico ed è stato finanziato utilizzando i fondi dell'Autonomia scolastica. Infatti, oltre agli insegnanti di classe, si è resa indispensabile la collaborazione di Maestri diplomati del Conservatorio di Parma. I bambini, organizzati in piccoli gruppi, hanno sperimentato l'approccio a tutti gli strumenti acquistati (pianoforte, chitarre, clarinetti) attraverso una rotazione settimanale.

Contemporaneamente si sono avviati alcuni corsi individuali di apprendimento delle tecniche strumentali in orario extracurricolare col contributo finanziario delle famiglie. Negli anni successivi l'attività è proseguita perlopiù individualmente con le lezioni extracurricolari finanziate dalle famiglie. Il progetto ha reso possibile la costituzione di un vero e proprio laboratorio di musica che si è incrementato via via con nuovi acquisti a disposizione di tutti gli allievi sia in orario scolastico che extrascolastico.

REALIZZAZIONE E SVILUPPO

AGGIORNAMENTO – A.S. 2008-2009

Coordinamento

A partire da quest'anno scolastico si propone che i referenti di progetto siano tre, uno per ogni plesso di scuola primaria e secondaria. Si rimanda alle interclassi di plesso l'individuazione di un eventuale responsabile di laboratorio per la gestione degli spazi di laboratorio e delle apparecchiature connesse.

Pratica strumentale

E' prevista la continuazione dei corsi extracurricolari di strumento per consentire l'approfondimento delle abilità individuali acquisite negli anni precedenti con la collaborazione del "Centro Educazione Musicale-LIRA" che garantirà il supporto tecnico-didattico individuando gli insegnanti di strumento.

Pratica vocale

Continua l'attività corale dell'istituto. La frequenza è aperta alle classi 2[^],3[^],4[^] e 5[^] primaria e 1[^],2[^] e 3[^] secondaria.

Verranno preparati saggi in occasione di ricorrenze significative e a conclusione del corso.

Laboratorio

E' prevista l'individuazione e la sistemazione di uno spazio apposito per la fruizione degli strumenti musicali disponibili da parte di tutti gli allievi in orario curricolare. Si intende, inoltre, integrare la dotazione sia degli strumenti stessi che dei CD-musicali e delle attrezzature occorrenti per l'amplificazione, la registrazione e l'ascolto.

Rapporti col territorio

Partecipazione al festival Verdi e visita ai luoghi verdiani

Progetto "Educational" Fondazione A.Toscanini.

Imparolopera: festival Verdi. Teatro Regio e Auditorium N.Paganini

CEM-Lira: programmazione spettacoli didattici..

Conservatorio A.Boito e "Casa della Musica"

Eventi

Organizzazione di concerti in occasione di:

- festività tradizionali (gli auguri in musica)
- "Le giornate ministeriali della Musica"
- saggi conclusivi di fine corso
- manifestazioni musicali cittadine come "Le scuole in coro"

- presentazione dei progetti realizzati dalle singole classi.

Progetti speciali

Scuola di Porporano: Progetto "Cantiamo il Natale" e "Grease" rivolto ai 150 alunni del plesso Bozzani e realizzato con 24 ore aggiuntive di un'insegnante del plesso che presterà il proprio intervento in tutte le classi.

Scuola dell'infanzia Collodi: adesione ad un progetto finanziato dalla Provincia con l'associazione "Almost". Esso consisterà in un laboratorio di esplorazione dei suoni, con un percorso da Ottobre a Dicembre. Partecipazione all'iniziativa " Il gioco dell'opera" con il percorso itinerante narrazione-spettacolo-canto " Rigoletto", in collaborazione con Teatro Regio e laboratorio creativo Zazì.

Scuola Secondaria Don Cavalli: i progetti sono finalizzati a un'interazione della musica con i vari campi del sapere, non tralasciando obiettivi specifici di apprendimento:

Classi Prime

- Visita e lezione aperta al Conservatorio "Arrigo Boito"
Obiettivo: la musica come pratica (gli strumenti musicali)
- Composizione musiche da parte degli alunni per la realizzazione del CD rom e del DVD sul progetto di continuità:"C...come Chiese del Cittadella"

Classi Prime, Seconde e Terze

- Concerti di musica in collaborazione con la Fondazione Toscanini o altri enti
Obiettivo: la musica come ascolto
- Visione di spettacoli teatrali secondo le proposte del territorio
Obiettivo: la musica come espressione e comunicazione
- Percorsi interdisciplinari di ricerca e/o museali su tema in collaborazione con la Casa della Musica
Obiettivo: la musica come linguaggio e cultura

Classi Terze

- Progetto "Vivi Verdi": il festival a scuola, in collaborazione con Casa della Musica, Club dei 27, Fondazione Teatro Regio, Assessorato alle politiche dell'infanzia e della scuola
Obiettivo: la musica come evento sociale e culturale
- Mostra e conferenza c/o La casa della musica del Progetto "Vivi Verdi"

PROGETTO SCUOLA MULTIMEDIALE

LE LINEE PEDAGOGICHE E METODOLOGICHE

Le più recenti indicazioni pedagogiche internazionali sull'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) e delle Tecnologie Didattiche (TD) concordano sulla grande opportunità che esse possono apportare al percorso formativo dell'alunno.

La multimedialità nella didattica offre un'ottima occasione per stimolare la capacità progettuale di gruppo, la creatività, i percorsi di sequenze complesse, in un ambito di lavoro a gruppi nei quali individuare ruoli, regole, tempi e collaborazione costruttiva. Saranno questi obiettivi il punto di partenza senza eccedere in sterili meccanismi e tecnicismi evitando con cura di anteporre il prodotto finale al processo formativo concluso.

La Rete Internet offre, sia agli studenti che agli insegnanti, una vasta scelta di risorse diverse e opportunità di scambi culturali con gli studenti di altri paesi; permette di trovare materiale, recuperare documenti e scambiare informazioni. Inoltre, su Internet, si possono recuperare risorse per tutte le attività scolastiche e sociali. La scuola propone agli alunni e agli insegnanti di utilizzare la Rete per promuovere l'eccellenza in ambito didattico attraverso la condivisione delle risorse, l'innovazione e la comunicazione. Poiché esiste la possibilità che si possa trovare materiale inadeguato, l'IC di via Montebello s'impegna ad adottare tutte le precauzioni necessarie per limitare l'accesso a siti indesiderati e a materiale illegale. Gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività on-line, di stabilire obiettivi chiari nell'uso di Internet ed insegnarne un uso accettabile e responsabile. L'obiettivo principale resta quello di arricchire ed ampliare le attività didattiche, secondo quanto prevede il curriculum scolastico, l'età e la maturità degli alunni.

Per agevolare questo processo sembra opportuno tenere presente alcune linee pedagogiche, metodologiche e didattiche nell'approccio strutturale del progetto di lavoro.

a) Il Laboratorio

Inteso come ambiente di apprendimento e di interazione di gruppo. L'insegnante ne diventa l'animatore dell'intelligenza collettiva dei gruppi di sua competenza, porta ad un sapere collettivo e condiviso, alla costruzione di una conoscenza situata, contestualizzata e distribuita. Promuove gli stili di apprendimento multidisciplinari e

interdisciplinari; crea un ambiente di confronto e di interrelazioni tra i partecipanti coinvolti.

b) Il costruttivismo sociale

La conoscenza come prodotto del contesto sociale e culturale contestualizzato. La sua costruzione è un processo complesso che passa attraverso una costante e intensa interazione con l'ambiente culturale, sociale, fisico in cui il soggetto si trova. L'acquisizione di nuove conoscenze dipende da quelle già precedentemente possedute dal soggetto ma anche dalla negoziazione e dalla condivisione con altri. L'apprendimento è un processo di gruppo. Operare in un'ottica costruttivista significa farsi carico delle varie potenzialità ed agire affinché esse non solo riescano ad emergere, ma anche possano costituire motivo di arricchimento per tutti. In poche parole, creare una sorta di "archivio" finalizzato alla comune costruzione del sapere. La scuola diventa il luogo dove costruire la propria rappresentazione mentale, utilizzando i mattoni cognitivi offerti dagli altri: studiosi, insegnanti, compagni, amici.

c) La teoria delle "zone di sviluppo potenziale/prossimale" di L. S. Vigotskij

Ogni individuo possiede potenzialità cognitive latenti che solo nell'interazione con altri si possono esprimere. «Zone di possibilità, ossia regioni di apprendimento in cui un allievo può navigare con degli aiuti provenienti dal contesto che lo supporta».

d) L'ipotesi delle intelligenze multiple di H. Gardner.

L'intelligenza interpersonale: la capacità di interpretare gli umori, le motivazioni e gli stati mentali degli altri. Trasformare questo talento potenziale in concrete competenze di interazione costruttiva con altri è un obiettivo che la scuola può perseguire.

e) Il Cooperative Learning

L'apprendimento cooperativo come metodologia complessiva di gestione della classe attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. Punto di forza di una didattica coinvolgente, è un metodo didattico in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento. Tale metodo si distingue sia dall'apprendimento competitivo che dall'apprendimento individualistico e, a differenza di questi, si presta ad essere applicato ad ogni compito, ad ogni materia, ad ogni curriculum.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti. Tali obiettivi possono essere conseguiti se all'interno dei piccoli gruppi di apprendimento gli studenti sviluppano determinate abilità e competenze sociali, intese come un insieme di "abilità interpersonali e di piccolo gruppo indispensabili per sviluppare e mantenere un livello di cooperazione qualitativamente alto"

f) I Gruppi di lavoro: l'organizzazione, il ruolo, l'interazione

Il lavoro di gruppo non è una novità nella scuola, ma la ricerca dimostra che gli studenti possono anche lavorare insieme senza trarne profitto. Può infatti accadere che essi operino insieme, ma non abbiano alcun interesse o soddisfazione nel farlo. Nei gruppi di apprendimento cooperativo, invece, gli studenti si dedicano con piacere all'attività comune, sono protagonisti di tutte le fasi del loro lavoro, dalla pianificazione alla valutazione, mentre l'insegnante è soprattutto un facilitatore e un organizzatore dell'attività di apprendimento, intento alla:

- costruzione di significati condivisi
- partecipazione congiunta a un processo sociale
- riconoscimento della specificità del soggetto
- ottimizzazione delle differenze fra soggetti

g) Il webquest

E' una modalità di ricerca che consente agli studenti di ricavare informazioni da internet, con un percorso guidato da domande prestabilite dagli insegnanti e partendo da siti già validati dai docenti stessi.

Ulteriori approfondimenti del metodo sono descritti nel sito d'Istituto al capitolo <FORMAZIONE>

MOTIVAZIONI E FINALITA'

Il progetto multimediale consiste nella diffusione e utilizzo (da parte di alunni ed insegnanti) delle nuove tecnologie informatiche applicate alla didattica.

Le finalità di fondo del progetto consistono nel:

- Promuovere in tutte le classi dell'Istituto un'alfabetizzazione culturale adeguata.
- Favorire un approccio corretto dei bambini nei confronti della tecnologia intesa come strumento e come risorsa..

- Favorire un approccio autonomo e in forma ludiche all'elaboratore elettronico, inteso come mezzo potente di apprendimento e di trasmissione culturale.
- Contribuire a sviluppare la potenziale creatività attraverso l'uso di sistemi hardware e software specifici, favorendo l'organizzazione interdisciplinare delle conoscenze.
- Abituare gli alunni alla padronanza dei meccanismi costruttivi della conoscenza e della comunicazione, permettendo a ciascun bambino di interagire con il computer secondo le proprie risorse e competenze e i propri ritmi di apprendimento.
- Arricchire l'intervento formativo della scuola favorendo l'acquisizione di tutti i fondamentali linguaggi attraverso la padronanza dei diversi media (self media, mass media, digital media interattivi).
- Favorire un tipo di didattica e di apprendimento reticolare.
- Organizzare l'ambiente scolastico di apprendimento in senso multimediale, rendendo comuni e diffusi in tutte le classi l'elaborazione testi, il disegno elettronico, l'utilizzo del Cd Rom e di Internet a scopo didattico, moltiplicando le possibilità espressive degli alunni.
- Potenziare gli apprendimenti degli alunni in difficoltà anche per disabilità attraverso l'uso di parecchi software didattici specifici.
- Saper lavorare in gruppo in modalità progettuale cooperativa nel rispetto dei ruoli, dei percorsi e dei tempi assegnati.

STORIA DEL PROGETTO

Il Progetto è stato approvato nel 1995 e la progettazione è avvenuta avvalendosi di una commissione formata da docenti dell'Istituto .

Il primo passo d'obbligo è stato l'aggiornamento dei docenti e l'allestimento dei laboratori nei plessi grazie, inizialmente, ad una donazione di ditte ed enti .

Nel periodo 1997-2000 è giunto il finanziamento previsto dal "Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche "e le attrezzature pervenute dall'iniziativa delle COOP.

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

Organizzazione

L'orario di accesso ai laboratori e alle sale per la visualizzazione collettiva, è organizzato secondo un calendario che garantisce due ore settimanali alle classi del 2° ciclo estensibile anche alle classi del 1° ciclo qualora ve ne sia la possibilità.

Gli spazi attualmente a disposizione sono:

- Tre laboratori uno per ogni plesso
- Impianti di video proiezione su maxi schermo
- Nella scuola dell'infanzia Collodi vi è la dotazione di una postazione multimediale utilizzata dagli insegnanti.

Nell'anno scolastico 1999-2000 è stato utilizzato un docente con funzione di operatore tecnologico; il suo intervento è stato finalizzato all'alfabetizzazione di base, allo scopo di consentire ad alunni ed insegnanti una padronanza strumentale sufficiente.

Le insegnanti che hanno usufruito dell'operatore tecnologico hanno concordato una tematica comune da suddividere in unità didattiche sviluppate dalle singole classi.

Didattica

L'utilizzo dell'informatica nella didattica viene così intesa:

Elaborazione testi: si tratta dell'utilizzazione prioritaria nella scuola, funzionale anche all'apprendimento della video- scrittura .Testi di vario genere, giornalini scolastici, veri e propri libri sono da tempo elaborati, impaginati, illustrati e rilegati con raffinatezza tipografica dagli alunni. Durante le feste e le mostre scolastiche striscioni, inviti, brochure sono autonomamente prodotti dai bambini.

Produzione di libri: le tecniche di word processing permettono di scrivere e impaginare libri. Questa attività è particolarmente importante poiché da una parte realizza il raccordo tra il "Progetto Lettura" e il "Progetto scuola multimediale" e, dall'altra, contribuisce a trasformare gli alunni da semplici utenti a produttori di cultura

Disegno elettronico e grafica: la spontaneità e la creatività dei bambini viene potenziata dall'uso di dispositivi elettronici nella realizzazione dei tradizionali disegni.

Linguaggio logo

Documentazione

Ipertesti su floppy- disk, pendrive e CD-ROM realizzati dagli alunni e dai loro insegnanti per documentare le attività didattiche e le esperienze vissute.

CD-ROM per consentire ai docenti e ad gli alunni una enorme massa di dati e conoscenze multimediali a scopo di studio, ricerca e documentazione, utilizzabili nei processi di insegnamento e di apprendimento.

IL PUA

Il Piano d'Uso Accettabile delle Tecnologie dell'informatica e della Comunicazione della Scuola è parte integrante di questo progetto e prevede tempi, regole e modalità d'utilizzo del Sistema Informatico dell'Istituto.

AGGIORNAMENTO – A.S. 2008-2009

a- Analisi della situazione dei vari Plessi

Scuola Secondaria Don Cavalli

La scuola Don Cavalli ha un nuovo laboratorio con stampante allestito completamente dal Comune che offre le licenze, il sistema sicurezza e la manutenzione. I PC del vecchio laboratorio sono stati sistemati nelle varie classi e cablati fra di loro. Per la manutenzione di questi ultimi è stato stipulato un contratto con un tecnico esterno.

Per tutti i PC di classe è stata installata una stampante unica, centralizzata, in rete.

-aspetti didattici

L'utilizzo del Laboratorio è prevalentemente destinato alla formazione tecnologica da parte dell'Insegnante di materia. Viene altresì utilizzato da altri insegnanti per la realizzazione dei progetti del POF e per attività di ricerca

Scuola primaria Bozzani

Si tratta di un anno transitorio in attesa della costruzione della nuova scuola pertanto si possono evitare investimenti a carattere provvisorio. Si punta sul funzionamento ottimale dei PC di laboratorio con l'aggiunta dei relativi cavetti USB per la PenDrive.

Il plesso da quest'anno è in possesso di un PC portatile Asus Pentium IV a disposizione degli insegnanti.

Scuola primaria Don Milani

È in corso un censimento dello stato attuale delle risorse. Successivamente saranno destinati i nuovi pc alle classi.

b- Individuazione del PUA e del Regolamento d'Istituto

Da quest'anno si sente l'esigenza di stendere un **Piano di Politica d'Uso Accettabile** (PUA) delle **Tecnologie dell'Informatica e della Comunicazione** (TIC).

c- Aggiornamento del Regolamento da esporre nei laboratori.

Essendo le due operazioni complesse e impegnative, durante la riunione si è individuata una prima bozza da completare in un prossimo incontro, come

pure i restanti punti all'OdG non trattati (*aggiornamento del progetto: attività da completare; nuove proposte per il POF*).

- d- **Si richiede un corso di formazione per gli insegnanti sull'utilizzo delle TIC aperto a tutto l'Istituto.**

PROGETTO LINGUA STRANIERA

MOTIVAZIONI E FINALITA'

MOTIVAZIONI

Il progetto, secondo la nuova legge di riforma nr. 53/2003, ha come obiettivo l'ingresso della seconda lingua all'interno del curricolo a partire dalla prima classe della scuola primaria e fa riferimento al quadro di riferimento europeo che suggerisce quanto segue:

- raggiungimento delle competenze e capacità comunicative per la Scuola Primaria come livello A1 (livello base), per la scuola Secondaria di 1° livello B1.
- la lingua straniera concorre alla formazione del futuro cittadino europeo, che sappia accettare e comunicare con le altre culture comunitarie per una buona convivenza democratica.
- la lingua straniera è un importante strumento per l'organizzazione dei dati dell'esperienza sulla base dello sviluppo dei processi mentali, per l'interazione e la socializzazione.
- lo scopo dell'apprendimento della seconda lingua è anche quello di concorrere alla realizzazione di obiettivi comuni improntati all'esercizio competente di tutte le "buone pratiche" richieste dalla *Convivenza Civile* a livello e in prospettiva locale nazionale, europea e mondiale. (Indicazioni nazionali per i Piani di Studio personalizzati nella Scuola Primaria)

Il progetto è nato per aiutare gli insegnanti a lavorare nell'ottica di un'educazione linguistica integrata, riconoscendo pari dignità ed importanza a tutte le forme di linguaggio e tutte le lingue straniere, nella prospettiva di una comunità sociale sempre più improntata al plurilinguismo e al pluriculturalismo.

FINALITA'

- Apprendere una lingua straniera per avere competenze pragmatico-comunicative nell'intero percorso formativo
- Acquisire i livelli richiesti di conoscenza linguistica che permettano ad ognuno di assolvere ai bisogni più concreti e alle funzioni più significative della lingua.
- Migliorare la conoscenza culturale delle realtà dei paesi circostanti

- Creare disponibilita' ad accettare altre culture
- Riconoscere piena parita' tra le lingue nel rispetto delle diversita' linguistiche dei popoli
- Utilizzare tecnologie informatiche per un apprendimento più motivato e qualificante

STORIA DEL PROGETTO

L'Istituto ha iniziato l'esperienza di L2 sin dall'inizio dell'entrata in vigore della legge 148/90 ed ha continuato questa esperienza negli anni, ampliandola e migliorandola , proponendosi di garantire continuità nell'insegnamento e di proseguire un itinerario poliennale.

Dall'anno scolastico 1998/99 è stato introdotto anche l'insegnamento del francese, essendo presenti insegnanti con i requisiti per insegnare questa lingua comunitaria. Questa esperienza si è esaurita con l'uscita delle classi 5^a, poiché la nuova legge di riforma prevede l'insegnamento esclusivo della lingua inglese.

La commissione L2, che comprende tutti i docenti specialisti e specializzati dell'Istituto, annualmente rivede, aggiorna ed amplia il progetto, in vista delle nuove metodologie, i bisogni emergenti e le disposizioni ministeriali riguardanti tale insegnamento. Per la stesura del progetto si sono tenuti presenti:

- i Programmi del 1985 e le finalita' dell'insegnamento di L2 espresse nelle varie leggi e C.M. fino ad oggi emanate
- le direttive del "Progetto Lingue 2000"
- le normative Europee (Quadro Comune Europeo, Portfolio Linguistico Europeo)
- le Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

Gli insegnanti di L2 della scuola primaria, sono suddivisi in specialisti (insegnano solo la lingua straniera su più classi) e specializzati (operano all'interno del proprio team o di un altro ed insegnano anche altre materie), per cui il loro intervento sulle classi è differenziato nei tempi e nei modi, ma non nei contenuti.

E' prevista 1 ora di insegnamento in prima classe, 2 ore in seconda e 3 ore in terza, quarta e in quinta.

Gli specialisti programmano la loro azione educativa coi i docenti dei vari team in cui operano, a rotazione in base al monte ore disponibile per la programmazione. Oltre alla programmazione di team, sono previsti durante l'anno scolastico, momenti di confronto e verifica all'interno della commissione L2.

AGGIORNAMENTO – A.S. 2008-2009

- Progetto CLIL che coinvolge la scuola primaria: le attività vengono proposte solo nelle classi dove c'è l'insegnante specialista e laddove le insegnanti lavorano nella propria classe.
- Analisi degli obiettivi finali e delle competenze da raggiungere nel passaggio scuola primaria/scuola secondaria.
- Corsi pomeridiani alla scuola secondaria don Cavalli di potenziamento a pagamento con insegnante madrelingua, sia per la seconda che per la terza, con esame finale e certificazione B1 (livello per le abilità raggiunte richiesto agli alunni della scuola secondaria inferiore).
- Le insegnanti di lingua francese presenteranno alle classi quinte questa lingua comunitaria sia dal punto di vista della lingua che della cultura del paese.

Scuola infanzia Collodi: una insegnante condurrà, in continuità con gli anni precedenti, il laboratorio di L2 (Inglese) per i bambini di 5 anni, in intersezione col fine di avvicinare i piccoli ai suoni e al ritmo di una lingua nuova.

PROGETTO VIAGGIO NELLO SPAZIO E NEL TEMPO MOTIVAZIONI E FINALITA'

Il Progetto di storia intende far conoscere i più importanti eventi dell'ultimo secolo introducendo la storia del '900 in continuo riferimento e in stretto rapporto con la concreta realtà in cui sono inseriti i bambini.

Partendo "dal presente e dal vicino" il progetto intende contribuire a far uscire la storia insegnata dalla concezione tradizionale, che ha visto tale disciplina come materia di pura trasmissione delle conoscenze relegando gli alunni ad una sostanziale passività.

Il Progetto è stato elaborato per diffondere i modi nuovi di far storia, rinnovare la didattica, predisporre del materiale, selezionare i contenuti, abbandonando il vincolante impianto cronologico e la concezione di storia come pura sequenza di avvenimenti, fatti politici, istituzionali.

STORIA DEL PROGETTO

Il Progetto ha avuto inizio nell'anno scolastico 1998 - 99 su iniziativa di un Docente dell'Istituto, componente della Commissione Provinciale di storia del '900 istituitasi in Provveditorato nel maggio '98, con la collaborazione di alcuni insegnanti dell'ambito

storico. Il Progetto è stato rivolto a tutte le classi quinte e successivamente allargato a tutte le classi.

Per mantenere un coordinamento e dare continuità all'avvio del lavoro di raccolta del materiale sulle esperienze di storia del '900, si è sentita la necessità di formare una commissione di studio .

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

L'attività è svolta prevalentemente in classe, dagli insegnanti di storia nelle ore previste dalla programmazione. In base alla convenzione con l'Istituto storico della Resistenza e della storia contemporanea è prevista una ricerca su documenti da realizzarsi in Istituto dove un esperto di didattica della storia, in compresenza con l'insegnante, guida gli alunni alla scoperta di fatti ritenuti significativi.

E' inoltre previsto sempre un incontro, per ogni tema scelto, con testimoni privilegiati. Mancando nei plessi dell'Istituto i laboratori di storia si è allestito un archivio che raccoglie il materiale fotocopiato delle varie unità didattiche scelte e di materiale audiovisivo.

Il Progetto avviatosi nell'anno "98-99" ha bisogno di almeno cinque anni di continuità per poter decollare, diffondersi, avere un minimo di fonti a cui attingere.

Pur essendo la storia del '900 una costante nelle programmazioni di classe quinta, ogni anno l'attività didattica verte su argomenti diversi; spesso coinvolge altre discipline in un'ottica integrata. Il Progetto ha certamente contribuito a rinnovare la didattica della storia; infatti grazie al supporto dell'Istituto storico prevale la metodologia della ricerca su documenti, la lettura di fonti scritte e / o iconografiche, l'ascolto di testimonianze orali, scelte e messe a disposizione . Uscite, visite guidate, proiezioni di documentari e film, arricchiscono l'esperienza educativa, rendendola più interessante.

Nel corso dell'anno scolastico 2007-2008, all'interno della commissione continuità, i docenti delle classi quinte con i docenti di scuola secondaria hanno condiviso un percorso di ricerca e di studio sul periodo del fascismo, della seconda guerra mondiale e della Resistenza nel quartiere Cittadella, con l'approfondimento di alcune figure significative come Don Cavalli e G.Ferrari, documentando il loro lavoro nel libro: "Cittadella, storie di un quartiere che ha fatto storia".

AGGIORNAMENTI – A.S. 2008-2009

- ❖ Il gruppo di lavoro in verticale non si è costituito; a livelli di ambiti disciplinari, come da programma ministeriale, la storia del '900 è oggetto di studio.

- ❖ Per la realizzazione del DVD sul quartiere è possibile che alcuni team della scuola primaria affrontino aspetti storici collegati alla realizzazione delle chiese oggetto di studio
- ❖ Per la scuola primaria e secondaria di 1° grado i programmi ministeriali hanno rivisto il curriculum; pertanto a livello di scuola primaria saranno affrontati solo alcuni aspetti e momenti di storia locale collegati al patrimonio artistico-culturale del territorio in cui il bambino vive.

PROGETTO PREVENZIONE DEI DISAGI

MOTIVAZIONI E FINALITÀ

Nel nostro Istituto Comprensivo sono in atto interventi di promozione all'agio e di prevenzione di situazioni problematiche; tali progettualità si articolano in azioni diverse sui vari ordini scolastici.

La finalità comune a tutti i progetti si esplicita nella necessità di creare contesti educativi d'apprendimento che siano attenti alle problematiche legate alla crescita, alle difficoltà d'apprendimento e di relazione.

Le progettualità attuali nascono e si sviluppano grazie alla collaborazione con Enti locali e Agenzie del territorio, in un'ottica di condivisione e collaborazione dei servizi alle famiglie e ai bambini.

STORIA DEL PROGETTO

Negli scorsi anni, sia il 3° Circolo, che l'Istituto D. Cavalli, hanno attuato percorsi mirati a creare un clima di benessere all'interno dei contesti educativi fondamentali, collaborando con la Fondazione Don Gnocchi, per quanto attiene il Progetto "Prevenzione ai disturbi d'apprendimento"; aderendo ad iniziative proposte dal Comune di Parma e dall'USL di Parma, nell'attuazione dei Progetti "Teseo", "Prove di volo", "Patto per la scuola"; partecipando a Progetti in rete per la Scuola dell'infanzia, promossi dalla Provincia di Parma.

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

AGGIORNAMENTO – A.S. 2008-2009

Progetto “Alchimia si può stare bene a scuola”

Il Progetto dal titolo “Alchimia si può stare bene a scuola”, in collaborazione con la Fondazione Don Gnocchi, nasce come prosecuzione e sviluppo di quello condotto negli a.s. 2006-2007 e 2007-2008, finalizzato alla prevenzione e al trattamento precoce dei disturbi di apprendimento, la cui analisi dei risultati ha portato a un'evoluzione dell'intervento. Pertanto in questo nuovo biennio le azioni che si

andranno a compiere porteranno ad un maggior coinvolgimento di tutti i soggetti educanti, al fine di evitare il meccanismo della delega all'esperto.

L'obiettivo primario è quello di supportare insegnanti e bambini nei percorsi d'apprendimento, avvalendosi della collaborazione del sostegno di personale qualificato (logopedisti, psicomotricisti, psicologa e neuropsichiatra).

Coinvolge i bambini che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, gli alunni della Scuola primaria, e nel secondo anno d'intervento, gli alunni della Scuola secondaria del nostro Istituto. Sono inoltre coinvolti i genitori dei bambini della Scuola primaria.

Per ogni ordine scolastico verranno realizzati specifici interventi:

a. Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia le attività sono mirate a favorire il passaggio alla Scuola Primaria e prevedono:

- laboratori di psicomotricità: gesti e movimenti pensati e controllati, ascolto mirato e attenzione, previsione, programmazione comprensione
- laboratori di memoria e manipolazione di suoni e parole.

b. Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria le attività sono mirate a favorire:

- il benessere di classe attraverso la gestione del disagio emotivo e comportamentale
- la costruzione di percorsi didattici mirati, attraverso la consulenza agli insegnanti
- l'acquisizione di maggiori competenze linguistiche, di lettura e scrittura, attraverso laboratori.

c. Scuola Secondaria di primo grado

Nella Scuola Secondaria le attività sono mirate a identificare i bisogni e a ricercare azioni utili.

Prove di volo.

Obiettivo del progetto è rilevare il disagio vissuto nella scuola, saperlo interpretare ed individuare percorsi di cambiamento possibile. Ci si riferisce al disagio emergente nella complessità delle dinamiche relazionali che si presentano all'interno del contesto scolastico.

Le azioni prevedono la condivisione del progetto in sede di Consiglio d'istituto. I docenti sono chiamati all'analisi delle situazioni critiche attraverso l'utilizzo di schede

di rilevazione; successivamente negli incontri in sede di Consiglio di classe e nelle programmazioni settimanali si procederà alle rilevazioni delle situazioni di disagio raccolte dagli insegnanti.

Sono possibili osservazioni del gruppo classe da parte dello psicologo dell'USL e ci si potrà avvalere degli interventi dei referenti dei Servizi Socio-sanitari e servizi Educativi.

Verranno ipotizzati interventi possibili e al termine del percorso si procederà alla verifica delle azioni, con successiva restituzione dell'andamento delle attività.

Progetto Teseo

Obiettivi del progetto sono rafforzare la collaborazione e la comunicazione fra scuole e realtà territoriali; leggere ed accogliere i bisogni di ragazzi e ragazze; sostenere i ragazzi nel percorso di crescita personale; aumentare la capacità dei ragazzi d'instaurare relazioni significative con i pari e con gli adulti; aumentare nei ragazzi l'autostima attraverso la valorizzazione di competenze altre rispetto alle discipline curricolari; rimotivare i ragazzi e le ragazze all'apprendimento.

L'attuazione del progetto avviene attraverso l'attivazione di laboratori espressivi.

Progetto "Il futuro comincia da qui"

Azioni contro la dispersione scolastica a cura della Provincia di Parma.

Collaborazioni con ASL e Servizi Sociali territoriali

Applicazione degli accordi previsti dai Piani di Zona, in particolare dal "Patto per la scuola", per quanto riguarda gli interventi di sostegno ai minori e alle famiglie in difficoltà.

Progetto di prevenzione del disagio scolastico rivolto alle classi prime del plesso don Milani

Il progetto è rivolto agli alunni che manifestano scarsa motivazione nei confronti delle attività scolastiche, difficoltà nella concentrazione e nell'orientamento spazio-temporale.

Obiettivi:

- a. Risolvere un problema didattico specifico, quello della mancanza di prerequisiti e di abilità fondamentali all'ingresso nella scuola
- b. Incentivare una personale motivazione all'apprendere, al fine di evitare insuccessi scolastici e situazioni di disagio

La strategia di lavoro prevede:

- Lezioni in compresenza

- Attività di sostegno scolastico
- Interventi individualizzati e/o di gruppo per la prevenzione e il recupero

Progetto “Crescere insieme” ideato dalla scuola dell'infanzia Collodi e che prevede attività di sostegno alla famiglia così articolate:

-incontri coi genitori su tematiche educative di interesse comune condotti da una pedagoga nell'ambito di un progetto sulla prevenzione del disagio per Scuole dell'Infanzia in rete, finanziato dalla Provincia.

- serate coi genitori in cui presentare i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa

- feste (Natale e fine anno) come momenti di confronto e di restituzione delle attività condotte nelle sezioni.

Applicazione metodo Feuerstein - Scuola C. Bozzani Porporano

Classe quinta T.P.: Il progetto dal titolo **“Un momento sto pensando”**, propone di aiutare gli alunni a prendere consapevolezza

- dei propri processi di apprendimento
- aiutare a riflettere prima di agire
- acquisire fiducia nelle proprie capacità
- consolidare la capacità di osservazione , di riflessione, di attenzione
- abituare gli alunni al valore dell'aiuto reciproco
- bridging: capacità di trasferire ciò che si è fatto come esercizio, negli eventi della vita pratica, per scoprirne le finalità , i valori, correggere gli errori, non scoraggiarsi...
- anche quest'anno sarà applicato il metodo con particolare attenzione allo strumento “organizzazione punti”.

PROGETTO GIOCO SPORT

MOTIVAZIONI E FINALITA'

Il Progetto consiste nella valorizzazione dell'educazione fisica e motoria, del gioco e dello sport nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria dell'Istituto.

Si è cercato nei diversi gradi di scuola di :

- migliorare l'offerta formativa nel tempo scolastico e ampliare l'offerta di corsi di avviamento alla pratica motoria e sportiva nel tempo extrascolastico, in continuità con l'orario scolastico
- qualificare e divulgare l'attività motoria, il gioco-sport, la pratica sportiva, fornendo agli insegnanti un supporto di consulenza programmatica - didattica

- favorire la partecipazione ai corsi extrascolastici dei soggetti più svantaggiati offrendo una concreta opportunità per ridurre la dispersione scolastica
- collaborare con gli Enti sportivi locali, partecipando a manifestazioni ludiche e sportive promosse sul territorio

STORIA DEL PROGETTO

Ex Terzo Circolo: nell'anno scolastico 1999/2000 la Commissione Sport, in collaborazione con alcuni genitori e docenti dell'ambito motorio hanno fondato l'associazione "Giosportre" che si è occupata fino all'a.s. 2006-2007 delle attività extracurricolari dell'Istituto e fornendo anche consulenza in orario scolastico fino all'anno 2000-2001, quando la scuola ha aderito al progetto promosso dal Comune di Parma "1,2,3 ...via", che ha permesso di affiancare ai docenti in orario scolastico, insegnanti diplomati ISEF e laureati in Scienze Motorie.

Tale importante iniziativa è nata dalla collaborazione tra l' USP, il Comune di Parma (Assessorati Servizi Educativi – Att. Motorie e Sportive), l'Università agli studi di Parma, il CONI Comitato Provinciale, la Barilla ed ha come obiettivo principale quello di promuovere nelle cinque classi della scuola primaria l'educazione motoria, fisica e sportiva cercando di favorire corretti e attivi stili di vita per raggiungere uno stabile benessere fisico.

Don Cavalli:

Partecipazione ai giochi sportivi studenteschi in orario extrascolastico.

I.C. Montebello

Scuole infanzia e primaria - Con la nascita dell'I.C. Montebello, nell'a.s. 2007-2008, la società Giosportre è stata sciolta e si è aperta una nuova associazione senza fini di lucro denominata "**L'albero dei giochi**" con lo scopo di ampliare l'offerta di corsi di avviamento alla pratica sportiva nel tempo extrascolastico, rivolta ai bambini della scuola dell'infanzia e primaria.

I bambini frequentanti hanno avuto la possibilità di frequentare corsi di: mini-basket, mini-volley, giochi motori, preatletica, atletica, calcetto, ginnastica artistica, danza, karate. L'Ente Locale attraverso il progetto Educasport ha contribuito ad integrare il bilancio con l'assegnazione di quote per le famiglie bisognose. A fine anno scolastico l'utile rimasto è stato versato alle scuole primarie e dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo.

Parallelamente in orario scolastico è continuato il progetto "**1,2,3, via!**" i cui contenuti si sono continuamente aggiornati per guidare gli alunni verso obiettivi

formativi multidisciplinari (educazione motoria, educazione alla cittadinanza, ambientale, alla salute, alimentare, stradale e all'affettività).

Si sono avviati percorsi finalizzati all'inserimento degli alunni diversamente abili.

Ogni anno si organizzano Feste finali dove i bambini del progetto hanno la possibilità di incontrarsi e giocare tra loro (in tutta la città sono 7.000 alunni), sperimentando nel corso di questi anni più di 20 specialità sportive differenti.

Scuola secondaria^{1°} - Nasce il “**Progetto Promosport**” ispirato alle seguenti motivazioni:

-L'attività motoria e la pratica sportiva, attraverso una corretta azione interdisciplinare, contribuiscono allo sviluppo armonico della persona e alla promozione della cultura della legalità attraverso la pratica del rispetto dell'altro, delle regole e del fair play.

-La nostra scuola intende promuovere una corretta concezione dell'educazione motoria e delle attività sportive costituendo una alternativa culturale alla violenza, all'esasperazione del risultato, alla slealtà.

-È necessario diffondere la cultura dello sport affermando la cultura della legalità e del rispetto delle regole mediante la pratica motoria che costituisce uno degli strumenti più efficaci per la formazione della personalità, del carattere, dell'equilibrio psico-fisico di ciascuno. In questa ottica, la diffusione della cultura sportiva va sostenuta ed incoraggiata sin dalla scuola primaria.

-Bisogna offrire agli studenti l'occasione di uno sport vissuto in modo gioioso, manifestando il senso di un sano tifo e di un leale agonismo per educare i tifosi di domani alla considerazione del valore della propria persona, alla passione per l'incitamento della squadra del cuore, al rispetto dell'avversario, al fine di trasformare lo scontro fisico e verbale che oggi caratterizza le tifoserie in scontro creativo per sostenere la propria squadra.

Scuola Primaria

In orario scolastico: Progetto "1,2,3 via"

Il progetto proseguirà per altri due anni scolastici; da quest'anno si aggiungeranno test motori-di ricerca scientifica; nelle classi 4^a e 5^a della primaria una ricerca scientifica per la promozione di corretti stili di vita.

Finalità: rilevare dati in grado di definire il rapporto tra soggetti normopeso e soggetti sovrappeso in relazione allo stile di vita (scelte nutrizionali e attività fisica svolta).

In orario extrascolastico: "L'Albero dei Giochi"

Prosecuzione delle iniziative promosse dall'associazione "L'Albero dei Giochi" per le attività extrascolastiche rivolte ai bambini della primaria e della scuola dell'infanzia.

Le pratiche sportive sono rimaste pressoché invariate. Anche quest'anno le iscrizioni hanno raggiunto circa 200 alunni. I costi a carico delle famiglie sono rimasti molto contenuti. L'ente locale, attraverso il progetto Educasport, contribuisce ad integrare il bilancio con l'assegnazione di quote per le famiglie bisognose.

Scuola Secondaria di 1° grado

Al fine di perseguire gli obiettivi la scuola aderisce ai Giochi Sportivi Studenteschi (GSS) con discipline di squadra ed individuali.

Partecipano a i GSS tutti gli studenti senza esclusione alcuna, l'attività è facoltativa e completamente gratuita.

Giochi Sportivi Studenteschi – discipline previste

- Atletica leggera Campestre
- Atletica leggera
- Calcio
- Calcio a 5
- Ginnastica Aerobica
- Ginnastica
- Nuoto
- Pallacanestro
- Pallavolo
- Sci Alpino

Attività ed iniziative previste

1. Giochi della Gioventù
2. Saggio di Natale
3. Fuoriclasse CUP

4. Pattinaggio su ghiaccio
5. Basket 3 Samsung
6. Iniziative e manifestazioni di vario tipo proposte dal Uff. Sc. Prov. di Parma, Enti, Associazioni.

L'adesione ad ogni singola attività sportiva, attività, iniziativa e manifestazione verrà valutata e proposta agli organi collegiali da un apposito Comitato Tecnico.

Allo scopo di favorire la pratica sportiva per tutti gli studenti, verrà dato massimo spazio alle attività d'Istituto attraverso tornei di classe e d'interclasse, momenti centrali di tutte le attività dei Giochi Sportivi Studenteschi e autentiche feste di sport.

I tornei interni costituiscono la parte fondamentale e più qualificante del processo di preparazione al movimento di ogni alunno. L'obiettivo è quello di moltiplicare il tempo che ogni studente per tutto l'arco dell'anno scolastico, dedicherà alle attività motorie e sportive.

I tornei interni interessano le classi prime, seconde, terze, e si riferiscono alle seguenti discipline: atletica leggera e corsa campestre, basket e basket 3c3, calcetto, pallavolo e minivolley, sci alpino.

Attività sportiva

La Scuola collabora con Associazioni Sportive presenti sul territorio per favorire l'avviamento alla pratica sportiva di tutti gli studenti:

Pallacanestro: è in atto una collaborazione con Magik Basket, società che si occupa da anni di basket in piedi per giovani, ma che favorisce anche la pratica sportiva del minibasket per ragazzi diversabili sia fisici che psichici, promuovendo in questo modo una forte integrazione.

Pallavolo: prosegue l'attività seguita dalla prof.ssa Paola Marchesi con la società Sport Club Parma Pallavolo, con il progetto "Invito alla pallavolo" con la possibilità di praticare ed approfondire le conoscenze sulla disciplina sportiva della pallavolo in orario extracurricolare.

Scuola dell'infanzia Collodi: partecipazione in extrascuola ai corsi di attività motoria promossi dall'Associazione "L'albero dei giochi", la quale finanzia un laboratorio di giochi motori per i bambini di 4 (quattro) anni condotto da un esperto nei mesi Marzo-Maggio 2009, come nell'anno precedente.

PROGETTO DIVERSABILITA' MOTIVAZIONI E FINALITA'

Ognuno di noi è portatore di una sua storia di cui ha diritto d'essere titolare, in ogni ambito socializzante. E' questa "titolarità" che ne fa un individuo originale rispetto agli altri, e con gli altri si troverà a vivere una fitta rete di relazioni interpersonali e d'integrazione. L'integrazione si configurerà allora come l'interagire in un quadro di riferimento accettato e riconosciuto, dove competenze comunicative e relazionali trovino spazio e possibilità di crescita; come un cambiamento ed un adattamento reciproco, correlato al riconoscimento delle identità e delle conoscenze, che si attiva con percorsi di gruppo che trovino nell'adulto un punto di riferimento, che si avvalgano di strategie mirate alla condivisione e al riconoscimento della diversità come risorsa, per aumentare il potenziale d'apprendimento, comunicazione e comprensione. È in quest'ottica che la Commissione, riunita all'inizio dell'anno scolastico 2008/2009 decide di chiamare, sé stessa e il Progetto, col termine Diversabilità. Questo termine, utilizzato nell'anno europeo delle persone disabili (2003) nel libro omonimo scritto da Andrea Canevaro e Dario Ianes, vuole essere propositivo e sottolineare l'attenzione alla storia del bambino in situazione di handicap, al suo cammino verso l'acquisizione di abilità, senza tuttavia negare le sue reali necessità e i suoi specifici bisogni. Guardare le persone disabili come persone abili in modo diverso può costituire un arricchimento per tutti. Soprattutto in ambito didattico si vogliono, in questo modo, sottolineare le potenzialità piuttosto che i deficit e la propensione positiva e dinamica al cambiamento, in cui ogni insegnante deve credere.

Le finalità educative degli interventi si propongono di:

- promuovere una cultura dell'integrazione attraverso la sensibilizzazione di tutte le forze presenti nella Scuola e nel territorio;
- realizzare l'integrazione di tutti gli alunni disabili, di quelli con problemi e difficoltà di tipo cognitivo e relazionale e di quelli provenienti da altre culture;
- realizzare l'alfabetizzazione culturale di tutti gli alunni nel rispetto dell'armonico sviluppo della personalità e delle potenzialità di ognuno;
- promuovere il rispetto di ogni singolo individuo che, a pieno titolo, possiede proprie peculiarità che lo differenziano dagli altri rendendolo unico ed originale, riconoscendogli il diritto di vivere relazioni piene e soddisfacenti.

-

STORIA DEL PROGETTO

La Commissione per l'integrazione degli alunni disabili e con difficoltà di apprendimento, formata da docenti di sostegno e docenti curricolari, si è costituita dal 1992, anno dell'entrata in vigore della Legge quadro n°104/92. La commissione discute degli aspetti educativi, didattici ed organizzativi in merito all'integrazione e individua possibili strategie risolutive. A seguito di esperienze personali maturate in precedenza e di valutazioni della realtà attuale, si ritiene importante coinvolgere, nei percorsi che riguardano l'integrazione, sia le famiglie, che gli operatori esterni alla Scuola, ritenendo cruciale la condivisione di interventi educativi e didattici individualizzati.

Inoltre si ritiene fondamentale elaborare protocolli di intervento, unitamente a materiali utili alla didattica.

In particolare è necessario:

- creare una rete di collaborazione e scambi tra le figure interessate all'integrazione e operanti sul territorio;
- rendere visibile e condiviso l'operato delle diverse figure;
- migliorare e formalizzare gli interventi utili all'integrazione dei bambini e delle famiglie;
- individuare i criteri di assegnazione dei docenti di sostegno alle classi in cui sono iscritti alunni segnalati;
- elaborare materiali utili all'osservazione sistematica e alla compilazione della Documentazione specifica;
- creare un archivio dei materiali elaborati, unitamente alle pianificazioni degli incontri con i diversi operatori esterni;
- creare una biblioteca/ludoteca nei vari plessi dell'Istituto con libri e sussidi utili alla realizzazione delle attività programmate;
- allestire spazi particolari e richiedere la ristrutturazione di servizi o aule.

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

E' stato istituito **il Gruppo di studio e di lavoro interistituzionale**, previsto dalla L104/92 art. 15; composto dall'Istituzione Scolastica (Dirigente Scolastico e rappresentanti dei docenti di sostegno e curricolari), da una rappresentanza delle famiglie, dell'AUSL di Parma, degli Enti locali coinvolti, degli Operatori di Enti ed Associazioni private. Lo scopo del Gruppo di studio e lavoro è di proporre e promuovere l'attuazione di attività educative e didattiche che favoriscano

l'integrazione. Ha inoltre la finalità di rendere conosciute e condivise le scelte educative e didattiche compiute dall'Istituzione scolastica.

Il team docente ha la responsabilità formativa dell'alunno censito o in difficoltà e programma le attività didattiche individualizzate.

L'azione educativa e didattica sarà tesa al coinvolgimento di tutta la classe o del gruppo in cui è inserito l'alunno disabile o in difficoltà d'apprendimento, pur prevedendo momenti individualizzati a seconda delle necessità.

AGGIORNAMENTO – A.S. 2008-2009

Tutti gli alunni disabili possono usufruire e partecipare a tutti i progetti di tutti e tre gli ordini di scuola per garantire ed agevolare la continuità educativa all'interno dell'Istituzione.

Si procederà:

- alla revisione con aggiornamento del materiale esistente che riguarda il sostegno
- all'utilizzo di giochi-didattici utili al sostegno messi a disposizione dalla FS per la documentazione e alla fruizione di una sitografia di software didattici gratuiti
- alla condivisione dei criteri per l'assegnazione degli Educatori
- all'applicazione delle modifiche apportate al "Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli alunni diversamente abili nella scuola primaria e secondaria di primo grado", previsto dall'Accordo di Programma. Durante il Gruppo di Lavoro Integrazione tenutosi l'11 marzo 2008 si è ritenuto opportuno apportare delle lievi modifiche di cui la più rilevante riguarda la partecipazione della famiglia all'elaborazione di percorsi ingrati tra scuola di provenienza e scuola che accoglie, previsti nella fase 2.3 del Protocollo.

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE

MOTIVAZIONI E FINALITÀ

Il progetto vuole essere uno strumento di promozione di attività di educazione alla salute, nella scuola, nello svolgimento ordinario delle sue attività educativo-didattiche.

Salute intesa non come assenza di infermità o di malattia, ma come qualità della vita che implica aspetti sociali, mentali, morali, affettivi oltre che fisici.

Il progetto prende in considerazione i seguenti temi fondamentali:

Educazione ambientale

Educazione alimentare

Educazione all'affettività e alla sessualità

Accoglienza

Obiettivi formativi:

- Saper formulare e rispettare regole durante le attività
- Saper fare esperienza di ricerca insieme raggiungendo comportamenti collaborativi coi compagni e con gli insegnanti
- Acquisire un corretto metodo di studio scientifico
- Sviluppare alcuni tratti della personalità come:
 - La responsabilità nell'assolvere compiti
 - L'autonomia
 - Il se' e l'altro: la relazione

Educazione Ambientale:

Obiettivi:

- Sviluppo della capacità di osservazione
- Conoscenza delle risorse e dei servizi presenti sul territorio
- Acquisizione di metodo di lettura del territorio attraverso carte e mappe
- Comprensione delle trasformazioni avvenute nell'ambiente
- Comprensione dell'evoluzione del rapporto uomo-ambiente
- Acquisizione dei linguaggi specifici
- Comprensione del significato di sviluppo sostenibile e di responsabilità personale

Educazione Alimentare:

Obiettivi:

- Sviluppare una coscienza alimentare attraverso la quale il *ragazzo* diventi responsabile delle proprie scelte alimentari, finalizzata al massimo livello di benessere e salute
- Educare alla cooperazione, allo sviluppo, al rispetto dei diritti umani
- Conoscere le funzioni che gli alimenti svolgono nel nostro organismo
- Sulla base delle conoscenze apprese saper organizzare una dieta sana ed equilibrata
- Essere in grado di interpretare le etichette alimentari e di saper scegliere tra i diversi prodotti offerti dal mercato
- Riconoscere i fattori che condizionano le scelte degli alimenti a livello:
 - antropologico
 - storico

- geografico
- sociale
- economico

Educazione alla affettività e alla sessualità

Obiettivi:

- Prendere coscienza della propria realtà di preadolescente e individuare i cambiamenti fisici, intellettuali e psicologici
- Riflettere sulle relazioni coi coetanei
- Acquisire la capacità di parlare delle proprie emozioni, aspettative, problematiche per confrontarsi coi coetanei
- Prendere coscienza del corpo nella sua globalità in rapporto a sé, agli altri e allo spazio circostante
- Riconoscere e rispettare la differenziazione dei ruoli maschili e femminili nella vita quotidiana
- Scoprire il linguaggio del corpo e le sue potenzialità comunicative e relazionali
- Conoscere l'anatomia e la fisiologia degli apparati riproduttori
- Riconoscere l'importanza degli ormoni nei cambiamenti puberali

STORIA DEL PROGETTO

Il progetto nasce dalla collaborazione fra i docenti dell'Istituto che si sono incontrati ad inizio anno scolastico per individuare strategie e comportamenti adeguati ad un corretto rapporto fra ambiente, territorio e alunni, in continuità con i progetti Alimentazione e di Educazione alla Salute realizzati negli anni precedenti dai singoli plessi.

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

Educazione ambientale

- a. Partecipazione alle attività laboratori ali di gruppo proposte da Musei in scena
- b. Partecipazione alle attività del Giardino Ducale
- c. Progetto del Comune "A come Albero" (partecipano la scuola dell'infanzia Collodi e quattro classi della primaria: 2B – 3B – 4C – 4D)
- d. Problematiche da affrontare tenendo presente l'interdisciplinarietà, con chiari riferimenti di Ed. Civica, rendendo possibile l'individuazione e l'analisi delle maggiori problematiche ambientali e l'elaborazione di ipotesi di intervento con comportamenti consapevoli e positivi, nonché di trasmettere in modo puntuale l'importanza delle Istituzioni che operano sul territorio:

1. inquinamento dell'aria
2. inquinamento dell'acqua
3. inquinamento acustico con la collaborazione di ARPA
4. smaltimento rifiuti con particolare riferimento alla raccolta differenziata e al compostaggio: con la collaborazione di ENIA

Scuola dell'infanzia Collodi:

-partecipazione al progetto "A come ambiente, A come albero" organizzato dall'assessorato alle politiche ambientali del comune di Parma per l'a.s. 2008-2009

-partecipazione pigiatura, festa dei nonni, castagnata

Educazione alimentare

Primaria:

1. collaborazione con la Barilla
2. pigiatura
3. festa dei nonni
4. castagnata
5. Prosecuzione di un progetto: laboratorio teatrale che continuerà nelle classi già coinvolte nel corso dell'anno scolastico precedente
6. Progetto "Cibo e arte" con la collaborazione di Educarte; in questo progetto potrà essere inserita anche la Scuola Secondaria, che metterà a disposizione le competenze specifiche, in ambito curricolare e a discrezione dei singoli Consigli di classe.
7. Mostra degli elaborati prodotti durante i laboratori condotti da Educarte nelle classi

Secondaria:

1. Richiesta di intervento di un esperto (medico) per affrontare queste tematiche a livello di effetti del rapporto alimentazione-benessere-realizzazione personale;
2. Si propone un esperto in diabetologia, per la sensibilizzazione dei consumi di bevande zuccherate, merendine e dolci.

Gli argomenti saranno trattati a livello interdisciplinare.

Educazione all'affettività e alla sessualità

Si conferma la collaborazione con Famiglia Più per la secondaria che prevede l'intervento dei propri specialisti; richiesta di possibili interventi anche per le classi

quarte e quinte della primaria laddove queste problematiche siano già evidenti in modo che gli alunni possano essere aiutati a comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo e metterle in relazione con quelle psicologiche e di comportamento sociale

Sono previsti cinque incontri con gli alunni delle classi terze della secondaria di 1° e un incontro per i genitori.

Primaria e Secondaria. Infomobility: in data 8/8/2008 l'IC di via Montebello ha stipulato col comune di Parma l'accordo di programma che si pone tra gli altri l'obiettivo di ridurre l'utilizzo del mezzo proprio per il raggiungimento del posto di lavoro.

Accoglienza

Primaria: accoglienza delle classi prime organizzata in collaborazione con le classi quinte: piccolo dono confezionato dagli alunni delle quinte e canti in teatro il primo giorno di scuola.

Secondaria: è stata programmata un'uscita per le classi prime da effettuarsi entro il mese di settembre; la meta scelta è stata il Giardino Botanico di Gavinell – Salsomaggiore, in quanto consente attraverso attività ludiche, lavori di gruppo, attività di laboratorio olfattivo e l'osservazione diretta di piante officinali, il raggiungimento dei seguenti obiettivi: favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, la reciproca conoscenza nel rispetto della natura, la comunicazione e la cooperazione all'interno del gruppo classe.

Scuola dell'infanzia Collodi:

-per i bambini di tre anni provenienti dal nido si propongono piccole attività e visite di pre-accoglienza in continuità col nido di provenienza

-per i bambini che provengono da casa: 1-invito a visitare la scuola e a passare un po' di tempo insieme, 2-inserimento suddiviso in due fasi: primo giorno accoglienza dei bambini vecchi iscritti; secondo giorno entrano i nuovi iscritti in modo graduale, compresenza degli insegnanti e scuola aperta dalle 7.45 alle 13.45 con il pasto. Per tutto il mese di ottobre le insegnanti garantiscono 10 ore di servizio aggiuntivo per assicurare un periodo più lungo di compresenza e consolidare gli inserimenti e il gruppo-sezione.

Dell'Accoglienza fanno parte anche i colloqui a giugno con gli educatori del nido e a settembre con i genitori dei bambini per affrontare e superare eventuali ansie e preoccupazioni.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE

L'educazione stradale, oltre ad essere un insegnamento obbligatorio prescritto dall'art.230 del Nuovo Codice della strada, rientra nel più vasto problema della formazione "dell'uomo e del cittadino", cioè di rispetto di norme comuni di vita in quanto appartenenti tutti ad una stessa comunità, nonché utente consapevole e responsabile della strada.

Essa è materia interdisciplinare di conoscenze e di attività integrate nel progetto didattico-educativo generale.

Obiettivi Educativi

- presa di coscienza della necessità e importanza delle norme volte a regolare la vita associata con particolare riferimento a quelle riferite alla strada;
- sviluppo delle capacità di comprendere, condividere consapevolmente, rispettare e introdurre nei propri atteggiamenti e comportamenti i valori etico-civili insiti nelle norme;
- sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità;
- sviluppo di un crescente rispetto per la vita degli altri, di una disponibilità sempre maggiore a soddisfare i doveri e gli impegni richiesti dai vincoli di solidarietà umana e sociale.

Obiettivi Specifici

- dimostrare di avere assimilato gli elementi essenziali della formazione giuridica di base per l'interiorizzazione delle norme di condotta che rendono possibile la convivenza civile e democratica;
- acquisire comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada, sia come pedoni, sia come
- utenti di mezzi meccanici (bicicletta, ciclomotore);
- saper individuare ed applicare le norme principali del Nuovo Codice della strada, in riferimento a situazioni concretamente considerate (reali o simulate) fra quelle più frequenti e rilevanti;
- saper riconoscere e rispettare la segnaletica stradale "in situazione";
- conoscere le norme di conduzione e il funzionamento del mezzo meccanico ai fini della massima sicurezza nel suo uso;
- saper mettere in atto interventi opportuni in caso di incidente (pronto soccorso);
- saper valutare le varie situazioni di traffico e saper muoversi in esso senza rischi per se stessi e per gli altri;

- avere consapevolezza degli atteggiamenti negativi di natura psicologica nel rapporto uomomacchina (narcisismo, istinto di potenza, mitizzazione del mezzo meccanico, eccesso di velocità);
- acquisire consapevolezza dei fattori patologici che possono causare pericoli e danni alla circolazione stradale (mancato equilibrio alimentare, farmaci che agiscono sui riflessi, uso di droghe e alcool);
- dimostrare consapevolezza relativa ai danni e ai rischi derivanti alla salute dell'uomo dal rumore del traffico e dall'inquinamento atmosferico, soprattutto in caso di eccesso nell'uso dei mezzi motorizzati per i propri spostamenti.

Tematiche connesse alle varie discipline

- rappresentazione orale e scritta di esperienze di vita e di abitudini nel contesto della vita moderna nella "strada";
- linguaggi convenzionali e segnaletica stradale;
- comparazione con i contesti di vita urbana delle nazioni francofone e di lingua inglese;
- cartografia e concetto di scala di proporzione;
- sistemazione urbanistica e viabilità;
- dinamica uomo e ambiente e problemi ecologici;
- funzionamento del mezzo meccanico e sua utilizzazione razionale;
- rapporto della tecnologia con l'uomo e con l'ambiente;
- attività motorie per sviluppare una motricità cosciente e aumentare il grado di attenzione e i tempi di reazione;
- attività che per favorire atteggiamenti e comportamenti di rispetto della cosa pubblica e delle regole di vita associata, in relazione ai comportamenti stradali.

Attività'

- lettura, analisi e rappresentazione con vari linguaggi (letterari, figurativi, fotografici, multimediali) del mondo della strada come:
- analisi della rete viaria della nostra comparata con quella di altri Paesi
- carenze e soluzioni della viabilità della nostra città
- entità degli incidenti stradali della nostra città e loro principali cause
- verifica dell'esistenza delle piste ciclabili nella nostra città e/o soluzioni possibili
- opinioni in merito alle campagne pubblicitarie inerenti la sicurezza stradale

- inquinamento ambientale e acustico: conseguenze e possibili soluzioni
- pronto soccorso /omissione di soccorso
- rilevamento e verbalizzazione delle infrazioni delle norme del Codice della strada in situazioni reali;
- attività supportate dalle tecnologie educative (proiezione e discussione di filmati, lettura ed analisi degli incidenti riportati dalla cronaca dei giornali);
- esercizi per misurare ed intensificare il grado di attenzione e la capacità di reazione degli alunni;
- giochi di squadra per sviluppare atteggiamenti rispettosi delle regole e la capacità di dominare le emozioni;
- corsi di preparazione al conseguimento del certificato per condurre ciclomotori (per gli alunni delle classi terze).

Risorse Professionali

- Tutti i docenti di ciascun Consiglio di classe avvalendosi ciascuno dei contenuti, degli strumenti e delle attività propri della disciplina insegnata;
- Consulenti tecnici (forze di polizia), operatori sanitari;
- Docenti specializzati per preparare gli alunni al conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore (patentino).

Metodologia

Vengono privilegiate esperienze di apprendimento socializzanti connesse all'ambiente degli adolescenti, in modo tale da investire concretamente la loro vita affettiva ed etico-sociale come:

- Metodo della ricerca
- Lavoro di gruppo con modalità interattive per favorire:
 - la partecipazione attiva ed un coinvolgimento operativo di tutti gli alunni;
 - per sviluppare la capacità sociale di reciproca relazione e collaborazione;
 - per accrescere in ciascuno l'autonomia e il senso di responsabilità.

Tempi

Poiché l'educazione stradale è un insegnamento complementare al curricolo, ciascun docente dedicherà 6 ore curricolari.

In particolare nelle classi terze si svolgeranno 8 ore di attività interdisciplinare strettamente connesse alle 12 ore del corso per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore.

Modalità e strumenti di verifica

Gli alunni dovranno produrre degli elaborati utilizzando forme diverse di linguaggio:

- Letterario
- Grafico
- Figurativo
- Presentazioni

supportato anche da strumentazione informatica.

Verranno organizzate gare e giochi che verificheranno l'acquisizione delle norme di condotta per la convivenza civile e democratica.

PROGETTO INTERCULTURA MOTIVAZIONI E FINALITA'

L'educazione interculturale nasce a livello normativo con la C.M. 205 del 1990. In questo documento viene sottolineato il valore dell'educazione interculturale, poiché collegato con il concetto stesso di democrazia. Infatti la "diversità culturale" é "risorsa positiva per i processi di crescita, della società e delle persone". E' quindi "obiettivo primario dell'educazione interculturale lo sviluppo della "capacità di convivenza costruttiva". I valori evidenziati sono l'accettazione ed il rispetto del diverso in un'ottica di pieno riconoscimento dell'identità culturale di ciascuno che, attraverso il dialogo, la comprensione e la collaborazione, diventano un comune arricchimento.

La dimensione di questo reciproco arricchimento viene bene analizzato in un altro importante documento (Pronuncia del C.N.P.I. sull'educazione interculturale nella scuola) dove leggiamo che "i valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, non sono tutti nelle culture degli altri, non sono tutti nel passato, ma neppure nel presente o nel futuro". Da questa relativizzazione nasce la possibilità del dialogo, che ha come presupposto la disponibilità verso l'altro in un riconoscimento delle differenze, che si colloca in un quadro di ricerca delle somiglianze.

STORIA DEL PROGETTO

La necessità di elaborare questo progetto nasce nell'a.s. 2000-2001 dopo aver verificato il numero crescente di alunni provenienti da altre culture e iscritti nel nostro Istituto Comprensivo. Si concretizza, quindi, nell'a.s. 2001-2002 con l'incarico di una Funzione Obiettivo specifica attribuita dal Collegio dei Docenti.

Il confronto interculturale costituisce un'occasione di riflessione e consapevolezza della propria cultura di appartenenza: "... consapevolezza della propria identità e delle proprie radici, sono base essenziale per il confronto...".

Le forme organizzative, per rendere attuabili e non sterili enunciazioni di principio,

quanto sopra detto, sono da ricercare negli spazi, tempi e risorse offerte dalla scuola dell'autonomia, impegnata a definire la propria identità in chiave interculturale.

Importante è garantire coordinamento alle raccolte dati di monitoraggio e iniziative di collegamento con altri enti interessati alla questione.

Rilevante è anche poter organizzare aggiornamenti per i docenti dove avere la possibilità di confrontarsi ed acquisire esperienza.

Appare chiaro che per attuare tutto ciò è indispensabile lavorare ancorandosi alla progettualità elaborata dalla singola scuola sui propri effettivi bisogni (P.O.F.) nell'ottica di una cultura di rete (continuità orizzontale e verticale) che permetta un efficace impegno delle risorse.

A questo proposito bisogna sottolineare che interculturalità è dare pari opportunità alle varie culture e quindi fare educazione interculturale è un valore a se stante, irrinunciabile e non legato alla presenza o meno di alunni stranieri nella classe o nel circolo.

Dove invece c'è la presenza di alunni stranieri, pare importante osservare che il bambino/ragazzo straniero non ama sentirsi considerato "troppo" diverso e in questo caso l'educazione interculturale potrà essere basata come ricerca delle "somiglianze", pur nella valorizzazione più completa della cultura di appartenenza e della necessaria acculturazione nella società in cui l'allievo ora vive.

Nodo cruciale è saper aiutare a trovare un equilibrio tra la sicurezza e la certezza date dall'identità culturale d'appartenenza e l'esigenza di vivere profondamente, a livello valoriale, una dimensione interculturale.

Si deve inoltre tener conto che l'educazione interculturale è un momento educativo, non va intesa come nuova disciplina da aggiungere alle altre, infatti si può definire come vero e proprio "sfondo integratore" su cui basare la progettazione educativa.

Prioritario è creare un "sottofondo" relazionale che, convogliando i vari messaggi, produca un clima di dialogo dove poter sperimentare i valori (rispetto, dialogo, accoglienza, solidarietà...) vissuti quotidianamente, anche nelle piccole cose di ogni giornata scolastica.

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

Il progetto si concretizza a livello didattico in attività specifiche di cui si possono dare alcune linee esemplificative, ma non esaustive:

1. costruzione di un portfolio di didattica interculturale del nostro Istituto Comprensivo, per raccogliere la memoria dei percorsi compiuti e fornire un archivio

didattico consultabile su:

- utilizzo nuove tecnologie:

computer (con particolare attenzione per le opportunità comunicative offerte da internet;

educazione alla fruizione critica dei messaggi dei mass media

- spettacoli teatrali (fruizione e costruzione)

- visione di film (provenienti da varie culture e luoghi)

- uso specifico dei linguaggi non verbali (i sensi, la gestualità, il movimento, l'uso del disegno, la musica, il gioco,...)

- linguaggio verbale (articolazione di interventi specifici mirati alle singole situazioni)

2. costruzione di un laboratorio interculturale alla scuola Don Milani da usare anche per gli alunni della secondaria presenti nel plesso.

LABORATORIO COME..."stanza delle immagini...della memoria...dei vissuti...delle emozioni" dove i bambini/ragazzi stranieri in collaborazione con i loro compagni costruiscono una traccia di sé con storie, reperti, immagini, foto, disegni, libri, ecc...

3. collaborazione per la costruzione di un settore multiculturale nella biblioteca scolastica e di quartiere (anche con libri cartacei e CD-Rom costruiti dagli alunni)

4. partecipazione a proposte specifiche di enti territoriali (stimoli e risorse)

AGGIORNAMENTO – A.S. 2008-2009

- a. Stesura del protocollo d'inserimento seguendo le linee guida per l'inserimento e l'accoglienza degli alunni stranieri da proporre al Collegio Docenti
- b. **Allestimento di un nuovo spazio** all'interno del plesso Don Milani da utilizzare per gli allievi stranieri
- c. **Richiesta di utilizzo delle ore alternative alla religione**, in ogni ordine di scuola, per laboratori linguistici
- d. **Censimento dei livelli linguistici**, per valutare gli interventi da svolgere, sia alla primaria sia alla secondaria
- e. **Utilizzare tre ore delle diciassette** a disposizione per completamento cattedra dell'insegnante per laboratori linguistici settimanali nella scuola secondaria
- f. **Utilizzo dei mediatori culturali** nell'ambito di Scuole e culture del mondo VII annualità- Comune di Parma
- g. **Progetto MUSE**: progetto multiculturale europeo che continua in tre classi V

- h. **Utilizzare sedici ore di insegnamento aggiuntivo**, finanziate dal Comune di Parma, per la conoscenza e l'avvio del percorso individualizzato degli alunni stranieri
- i. **Gli alunni neoarrivati** alla scuola secondaria di primo grado usufruiranno di laboratori organizzati in città dal Comune di Parma
- j. **Progetto teatrale " La vita, il sogno, la fantasia"** rivolto ad alcune classi dell'istituto e finanziato dal quartiere
- k. **Partecipazione a progetti in rete** con altre scuole per poter avere i finanziamenti per i laboratori linguistici
- l. **Incrementare il materiale** utile ai laboratori
- m. **Archiviare** il materiale prodotto come per esempio testi facilitati
- n. **Programmazione individualizzata**, ogni alunno deve avere la possibilità di lavorare seguendo diversi livelli
- o. **Adesione al progetto in rete** " La facilitazione dell'apprendimento: le buone pratiche dentro la scuola e tra le scuole" 2^a annualità.

PROGETTO SCUOLA SICURA

MOTIVAZIONI E FINALITA'

Nell'anno scolastico 2002/2003 il Collegio dei Docenti ha deliberato la nomina di una Commissione sulla sicurezza e prevenzione agli infortuni, nella consapevolezza che le tematiche sulla sicurezza ed i comportamenti che coerentemente vanno adottati, hanno una forte valenza educativa e sociale, in quanto i bambini di oggi potranno essere lavoratori più attenti per sé e per gli altri, nella prevenzione degli incidenti e nella protezione della salute.

La Commissione è stata formalizzata nell'anno in corso (2003/2004) e si propone di:

- creare una cultura della sicurezza che sia diritto di ognuno verso se stesso e dovere verso gli altri;
- sviluppare il senso dell'altruismo e della solidarietà, facendo capire che la comunità non può progredire senza la collaborazione attiva di tutti;
- stimolare il senso della responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella scuola attraverso efficaci azioni di prevenzione e protezione, in quanto più cresce il progresso tecnologico, più l'uomo deve essere responsabile;
- fare in modo che le informazioni, in merito alle tematiche sulla sicurezza, passino costantemente a tutti i docenti ed abbiano ricaduta didattica sugli alunni;

- far sì che il concetto di vivere in ambiente sicuro porti all'assunzione di comportamenti che, una volta acquisiti possano essere trasferiti dalla scuola ad ogni altro ambiente di vita;
- ridimensionare la valutazione del senso del pericolo, soprattutto nei bambini, nell'ottica della conoscenza della problematicità di alcune situazioni e di come si possano affrontare.

OBIETTIVI

- Dare uniformità alle modalità delle procedure di evacuazione, al calendario delle prove ed alla modulistica necessaria;
- verificare la validità di tali procedure e determinarne le eventuali modifiche;
- rivedere ed aggiornare ogni anno la modulistica relativa ai piani di evacuazione;
- coinvolgere tutti i soggetti della comunità scolastica;
- promuovere, attraverso la formazione-informazione, la possibilità di: valutare il rischio, attuare prevenzione e protezione, gestire le emergenze;
- diffondere, attraverso esperienze didattiche la cultura alla sicurezza, la tutela della salute;
- attuare proposte didattiche relative al tema della sicurezza;
- dare spazio alla curiosità dei bambini attraverso incontri con i rappresentanti con gli Enti preposti alla sicurezza (vigili del fuoco e protezione civile);
- rendere partecipi e responsabili i bambini della loro e dell'altrui incolumità creando uno "spazio sicurezza" dove tutti possano segnalare situazioni di pericolo;
- suddividere le tematiche riguardanti la sicurezza (scuola, strada, casa, ambiente) relativamente all'età dei bambini proponendo attività al riguardo.

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

La predisposizione di materiale didattico da parte della commissione avrà lo scopo di rendere partecipi i bambini e gli insegnanti della salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità, quindi, far entrare La Sicurezza nell'ambito del proprio curricolo educativo didattico, non dovrebbe essere solo una scelta riguardo ad una attività, ma un'assunzione di responsabilità collettiva.

La scuola e la sua esplorazione, secondo obiettivi predisposti, sarà il luogo per eccellenza dove sperimentare comportamenti e rischi, trarne conclusioni, secondo regole univoche e condivise da tutti.

Esplorare i luoghi scolastici permetterà di passare poi ad un discorso più ampio che potrà riguardare la sicurezza in casa o nella strada.

Al lavoro in classe saranno associati momenti collettivi per visionare video, ascoltare esperti, sperimentare facili procedure di soccorso, per le quali ci si avvarrà della collaborazione delle agenzie presenti sul territorio.

AGGIORNAMENTO – A.S. 2008-2009

A. Ogni plesso deve:

1. avere il piano di evacuazione con eventuali allegati per gli alunni che presentano difficoltà, concordati e sottoscritti dalle famiglie e da tutti gli insegnanti e gli operatori che fanno parte dei team
2. esporre planimetrie con indicato il percorso da seguire in caso di emergenza
3. avere copia del piano di evacuazione
4. esporre numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza
5. esporre i nominativi degli addetti alle squadre “Pronto soccorso” e “Antincendio” e responsabili
6. conoscere l’orario scolastico degli addetti alle squadre di emergenza

B. Obiettivi che si propone la commissione:

- 1) dare uniformità alle modalità delle procedure di evacuazione, al calendario di almeno due prove e alla modulistica necessaria
- 2) verificare la validità di tali procedure e determinare le eventuali modifiche
- 3) rivedere e aggiornare ogni anno la modulistica relativa ai piani di evacuazione
- 4) coinvolgere tutti i soggetti della comunità scolastica
- 5) fare in modo che le informazioni in merito alle tematiche della sicurezza passino costantemente a tutti i docenti ed abbiano ricaduta didattica sugli alunni
- 6) attuare proposte didattiche relative al tema della sicurezza
- 7) promuovere attraverso la formazione-informazione la possibilità di valutare il rischio e attuare la prevenzione-protezione
- 8) dare spazio alla curiosità dei ragazzi attraverso incontri con gli Enti preposti alla sicurezza presenti sul territorio e partecipazione alla Settimana della Protezione Civile
- 9) suddividere le tematiche riguardanti la sicurezza (scuola, casa, ambiente) relativamente all’età degli alunni proponendo attività al riguardo

PROGETTO SOLIDARIETA'

MOTIVAZIONI E FINALITA'

Motivazioni: la commissione si pone come principale obiettivo la promozione dei valori umani, civili e spirituali e vuole contribuire al pieno sviluppo della personalità degli alunni.

Finalità: la realizzazione e la vendita di oggetti regalo per la promozione di adozioni a distanza, vuole incentivare negli alunni la nascita e lo sviluppo dei valori di solidarietà, di gratuità, di impegno e di responsabilità verso gli altri e in particolare nei confronti dei più bisognosi di aiuto.

STORIA DEL PROGETTO

Il progetto nasce da una proposta dei docenti della scuola secondaria che si sono incontrati ad inizio anno scolastico per individuare strategie e comportamenti inerenti la tematica della solidarietà.

Al progetto hanno aderito anche le altre scuole dell'I.C. che da anni hanno attivato iniziative relative alla tematica in oggetto nella pratica educativa delle scuole.

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

AGGIORNAMENTO – A.S. 2008-2009

Scuola secondaria

- Riguardo ai progetti relativi al nuovo anno scolastico, il primo e principale impegno della commissione è quello di garantire la **continuità dei finanziamenti** e delle **adozioni a distanza** per la missione di Goma (Congo). E' prevista la **collaborazione di alcuni insegnanti** per la realizzazione degli oggetti regalo da vendere nel mese di dicembre, quando saranno allestite le "Bancarelle della Solidarietà". A questo scopo è in programma la **realizzazione di un laboratorio creativo pomeridiano**.
- Gli altri progetti interesseranno gli alunni a seconda delle varie classi di appartenenza.
- **Per le classi prime:** Si prevede lo studio di altre religioni, l'introduzione al concetto di dialogo interreligioso e interculturale e il confronto di usi e costumi di popoli diversi.
- **Per le classi seconde:** Verrà data una particolare attenzione alla storia della Chiesa che ci porterà all'incontro con le altre confessioni cristiane e alla conoscenza dei tre aspetti fondamentali della vita della Chiesa: l'azione, la contemplazione e la missione. Quest'ultimo tema si inserirà anche all'interno

del **progetto di continuità** sullo studio delle chiese e delle realtà religiose presenti sul territorio.

È previsto anche il consueto incontro con i **volontari dell'AVIS**.

- **Per le classi terze:** Festival Kuminda del Forum Solidarietà – mostra “Guerre dimenticate” – giochi di ruolo con i volontari del Mappamondo – giornata di incontro con gli anziani – incontro con i volontari dell'AIDO – altre esperienze di volontariato

Incontri con le associazioni di volontariato

- **AVIS Montebello:** un incontro in tutte le classi terze della secondaria nel primo quadrimestre.
- **AIDO:** incontro con un volontario per tutte le classi terze della secondaria (gennaio-febbraio).
- **Lega tumori:** incontro sensibilizzazione sul problema del tabagismo e dell'alcolismo in tutte le classi seconde della secondaria (aprile-maggio).

Scuola primaria Don Milani

- La scuola primaria Don Milani vede una classe promuovere il mercatino della solidarietà da ben 12 anni consecutivi. In occasione delle festività natalizie, grazie all'intervento concreto dei genitori sono state allestite bancarelle con una risposta collegiale da parte delle altre famiglie della scuola. Quest'anno si è aggiunto il mercatino dei giocattoli gestito direttamente dai bambini. L'intero ricavato è sempre stato devoluto ad associazioni di volontariato; in particolare è stato dato un contributo a far sì che possano proseguire gli interventi dell'equipe del prof. Elio Rinaldi, nell'ospedale dei missionari saveriani “Santa Maria” di Khulna in Bangladesh; da quest'anno è stato dato un sostegno anche all'associazione di Parma Help For children.
- Le iniziative del progetto saranno documentate sul DVD delle Chiese del Cittadella.
- AVIS Montebello: lancio palloncini a maggio e un incontro con le classi quinte

Scuola primaria Bozzani

- I ragazzi di V allestiscono una bancarella il cui ricavato va in beneficenza
- Adozione a distanza di un bambino brasiliano (consuetudine già da diversi anni consolidata)

Giornata del donatore con l'AVIS Porporano:

- Il responsabile si intrattiene con gli alunni spiegando il valore del dono del sangue;
- Tutti gli alunni di V fanno un prelievo per la determinazione del gruppo sanguigno.
- I ragazzi preparano cartelloni e slogan
- Alla presenza dei genitori vengono consegnate ai bambini le medagliette col gruppo sanguigno e la Preghiera del donatore.
- Segue un rinfresco offerto dalla sezione AVIS

INCONTRI DELLA SECONDARIA PER AREE DISCIPLINARI

I docenti della secondaria di 1° grado Don Cavalli si incontrano durante l'anno scolastico per programmare e verificare le attività relative alle seguenti aree disciplinari:

1-Area linguistico – espressiva

Italiano:

- Organizzazione dei progetti legati alle strategie comunicative (teatro, lettura...)
- Preparazione delle prove d'esame
- Confronto delle programmazioni

Musica:

- Organizzazione dei progetti musicali e visite guidate collegate
- Organizzazione dei progetti legati alle strategie comunicative (teatro, saggi..)
- Confronto delle programmazioni

Arte e immagine:

- Organizzazione di progetti e visite guidate (Scuola in galleria, mostre d'arte...)
- Organizzazione dei progetti legati alle strategie comunicative (scenografie..)
- Confronto delle programmazioni

Scienze motorie:

- Organizzazione di progetti sportivi
- Organizzazione dei progetti legati alle strategie comunicative (saggi, teatro...)
- Confronto delle programmazioni

2-Lingue Straniere

Inglese:

Classi terze: lettura e drammatizzazione del testo di Oscar Wilde "The Canterville Ghost"

Classi seconde: linguaggi e tecniche cinematografiche

Francese:

Collaborazione con il liceo Romagnosi

3-Area scientifico-matematica: le insegnanti si riuniscono periodicamente per classi parallele al fine di concordare:

1. I test d'ingresso per le classi prime
2. La calendarizzazione delle uscite didattiche o delle attività di potenziamento
3. La programmazione didattica disciplinare con particolare attenzione alla funzione valutativa
4. La scelta dei temi da affrontare nella prova scritta di matematica all'esame di stato
5. Le griglie di correzione della prova per rendere il più possibile omogenea tra le diverse terze, la valutazione

Tali riunioni sono giudicate indispensabili per un proficuo lavoro di equipe che possa rendere possibile il confronto costruttivo tra insegnanti della stessa disciplina e assicurare agli alunni uno standard di valutazione il più possibile omogeneo tra le diverse sezioni.